

1,00€



Caserta, Piazza Pitesti n. 2  
tel 0823 357035 fax 0823 279711  
ilcaffe@gmail.com

# il Caffè

SETTIMANALE INDIPENDENTE



Società Editrice  
**LAPERIA**

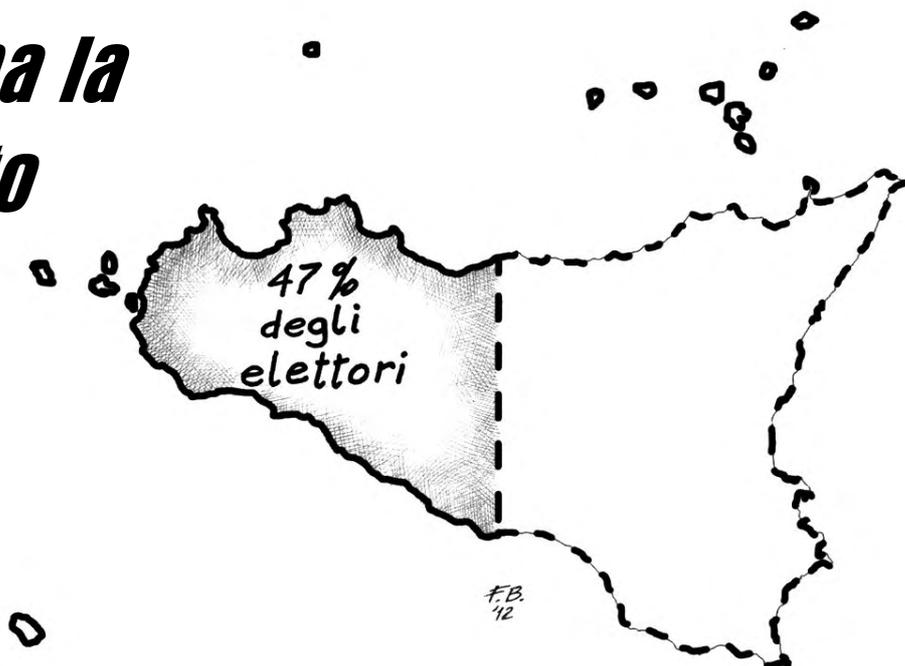
2 novembre 2012  
Anno XV n. 38 (679)

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB - Caserta

## QUOT CAPITA, TOT SENTENTIAE

### *Silvio e Sergio uniti nella lotta: ai giudici*

*In Sicilia vincono le  
astensioni, Crocetta  
e "5 Stelle", ma la  
lettura del voto  
non è così  
scontata...*



*GLI ASSENTI HANNO TORTO?*



### ISTITUTO SANT'ANTIDA

IL LUOGO DI EDUCAZIONE E DI CULTURA  
PIU' ANTICO DI CASERTA

NIDO ~ SCUOLA DELL'INFANZIA  
PARITARIA ~ SCUOLA PRIMARIA  
PARITARIA ~ SCUOLA MEDIA A  
INDIRIZZO MUSICALE

CASERTA, VIA S. ANTIDA 27 TEL. 0823 322276 TEL. / FAX 0823 320007

**CREDIAMO NEL  
DOMANI PERCHÉ  
ABBIAMO UN GRANDE  
PARTNER PER  
COSTRUIRLO OGGI:  
TU.**



Studio 9/Italia

Credere nel domani per noi significa porre i tuoi progetti al centro della nostra attenzione. Vieni a trovarci: daremo credito alle tue idee e certezza al tuo domani. Perché per costruire il futuro abbiamo bisogno di un grande partner: TU.

[www.bppb.it](http://www.bppb.it)



**BANCA POPOLARE  
DI PUGLIA E BASILICATA**

DAL 1883 POPOLARE PER SCELTA

## L'ITALIA CHE NON CONTA

**Come volevasi dimostrare Berlusconi fa marcia indietro.** Ritorna in campo. Un altro discorso storico, in negativo, la conferenza stampa fatta a Villa Gernetto in Brianza. Una virata a 360° che dà il senso di quanto il Paese abbia dovuto subire in questi anni del suo governo.

**Due giorni prima aveva detto** che preferiva «fare un passo indietro» per rimanere solamente «a fianco dei più giovani», che ormai il suo compito era «dare consigli, offrire memoria, raccontare e giudicare senza intrusività». Poi dopo la condanna nel processo sui diritti tv Mediaset, il dietrofront. «Ho cambiato, per quanto mi riguarda, il programma che mi ero dato» ha dichiarato. «Mi ero dato un programma di impegno al di là della politica, intendo invece dedicare il massimo tempo possibile al mio Paese e a proseguire l'opera di modernizzazione cominciata nel '94». Ha confermato la sua decisione di non presentarsi come candidato alla presidenza del Consiglio, ma ha detto: «sono obbligato a restare in campo per riformare la giustizia» perché l'Italia «non è una democrazia ma una dittatura dei magistrati, una magistratocrazia».

**Ancora più plateale il dietrofront su Monti.** Se nel videomessaggio di due giorni prima aveva riconosciuto che «il presidente del Consiglio e i suoi collaboratori hanno fatto quel che hanno potuto, cioè molto, nella situazione istituzionale, parlamentare e politica interna» e che «la direzione riformatrice e liberale è stata sostanzialmente chiara.» al di là di «errori, alcuni riparabili, a partire dalle correzioni alla legge di stabilità e ad alcune misure fiscali sbagliate» ora invece ha minacciato di togliere la fiducia al governo. «Le iniziative del governo stanno portando il Paese in una spirale recessiva» ha dichiarato, «nei prossimi giorni, decideremo se sia meglio togliere immediatamente la fiducia al governo o conservarla, data la prossima scadenza del governo e l'arrivo delle elezioni».

**Così la politica diventa per Berlusconi, come lo è sempre stata,** una faccenda personale, fatta di interessi, di rivalse, di odi. Le reazioni quasi unanimi di sconcerto collocano ormai Berlusconi definitivamente fuori lo scenario della politica, fuori dell'Italia e dell'Europa.

**Ma l'Italia non è il Pdl.** È vero che come ha distrutto il Pdl così Berlusconi ha portato il Paese sull'orlo del baratro. All'interno stesso del suo partito ai cosiddetti falchi che adottano la linea del tanto peggio tanto meglio si contrappongono quelli, la maggioranza, che non se la sentono di sfiduciare Monti. Fuori del Pdl Bersani e Casini si sono affrettati a rinnovare la fiducia al governo fino alla scadenza della legislatura e il Capo dello Stato è nuovamente intervenuto per sottolineare la necessità di rispettare «la scadenza naturale della legislatura», chiamando le forze politiche a «riassumere pienamente il loro ruolo nella vita istituzionale» anche «sulla base di nuove regole».

**Il Pdl è allo sbando.** Capi-corrente o gregari c'è una guerra di tutti contro tutti. La sortita ultima di Berlusconi ha peggiorato ancora di più la situazione. Perfino le primarie rischiano di perdere valore, se pure ne potevano avere, dipendenti come sono dal Capo. Tutti stanno lì a ringraziare il Capo per non aver fatto retromarcia su questo punto. Il sindaco di Roma, Alemanno, del discorso di Berlusconi apprezza «il fatto che non ci sia stato l'annullamento delle primarie», «è un grande gesto di generosità e di coerenza politica», ha detto il sindaco di Roma. Si separano anche le strade di Alfano e del Cavaliere: «Alfano va avanti per la sua strada: che è fatta di prese di distanze progressive e poco traumatiche dalla linea paterna. Alfano ha voglia di accreditarsi come leader moderato senza dover rincorrere ogni giorno con gli estintori gli incendi che appicca l'ex premier» scrive il quotidiano *Libero*. Viceversa Berlusconi si sente



tradito dai suoi e si prepara a tutto, anche a lasciare andare il Pdl al suo destino, puntando su Forza Italia, ma soprattutto a scompaginare le primarie e a fare fuori Alfano, che, nel naufragio a cui sta andando incontro il partito, può rappresentare una proposta più credibile di aggregazione dopo il discorso di Villa Gernetto.

**L'Italia fortunatamente non è Berlusconi e il Governo regge.** L'attività del governo continua. Il *ddl Anticorruzione* è legge dopo il voto definitivo della Camera. Diventa legge anche il decreto sulla Sanità dopo il voto di fiducia del Senato. Il decreto ridefinisce l'assistenza territoriale disponibile 24 ore su 24. Le Regioni dovranno favorire la costituzione di reti di «*poliambulatori territoriali*». Definite anche le nuove norme per la nomina di manager della sanità e primari. Il *ddl* sulla Stabilità sta subendo modifiche sostanziali nell'incontro dei relatori con il Governo: salta il taglio delle aliquote Irpef e la retroattività sulle detrazioni fiscali. I risparmi Irpef saranno finalizzati a «sterilizzare» l'aumento dell'aliquota media dell'Iva, quella del 10%, e a ridurre il costo del lavoro. Il CdM ha anche approvato il decreto-legge che definisce il riordino delle province a partire dal 2014: 35 province in meno, da 86 a 51, nelle Regioni a statuto ordinario, «comprese le città metropolitane». Si vedrà in seguito invece per il riordino delle province nelle Regioni a statuto speciale, ha detto il ministro Patroni Griffi. Dal 1° gennaio prossimo saranno soppresse le Giunte e il Presidente, nella fase di transizione, potrà delegare non più di tre consiglieri. Di conseguenza saranno aboliti gli assessorati. Stabilito anche il divieto di cumulo di emolumenti per le cariche presso gli organi provinciali e comunali. Va avanti anche il discorso sui costi politici delle Regioni. Nella Conferenza Stato-Regioni di mercoledì si è deciso di dimezzare le indennità per presidenti e consiglieri e di ridurre di 40 milioni il finanziamento per i gruppi politici, nella misura di 5 mila euro per consigliere iscritto rispetto ai 260 mila annui di oggi. Bisogna solo augurarsi che le decisioni diventino legge.

**In un paese che sta pagando con grandi sacrifici** gli errori della politica e dove l'antipolitica è cresciuta su una cascata di scandali e corruzione le elezioni politiche siciliane irrompono come un segnale importante. Da un lato un tasso di astensionismo che supera i votanti, dall'altro il crollo del Pdl che raccoglie circa il 13% dei voti di contro al 33% delle precedenti regionali, dall'altro ancora la vittoria del candidato, Crocetta, sostenuto dal Pd e dall'Udc. Il segnale dirompente è il valore dell'alleanza tra riformisti e moderati con l'esclusione della sinistra radicale. Per Casini il voto siciliano dice «una cosa chiara e semplice», «che l'unico antidoto all'antipolitica e alle derive populiste è in un rapporto tra progressisti e moderati che metta al bando gli estremismi e i populismi come l'Idv e Sel».

**Armando Aveta**



il rendering del progetto della struttura

**IL COMUNE APPROVA IL PROGETTO DELLA STRUTTURA  
SPORTIVA INTITOLATA A EMANUELA GALLICOLA  
FINANZIATO DALLA JUVECASERTA. MA L'UISP DICE NO**

## IL CENTRO SPORTIVO CONTESTATO

Sulla falsariga della rotonda di Via Ruggiero, che ricordiamo essere stata finanziata dalla Juvecaserta (anche se non ancora conclusa) il Comune, con una delibera di giunta (n° 123 del 2 ottobre - consultabile sull'albo pretorio *online*), approva il progetto "Centro Minibasket Emanuela Gallicola". Tale progetto, presentato proprio dalla società che fu di Maggiò, consiste nella realizzazione di una struttura sportiva formata da una palestra e tre playground (cioè campetti di pallacanestro all'aperto), in Via G. M. Bosco, dove oggi sorgono i campi Nike.

«Con la realizzazione del progetto "Centro Minibasket Emanuela Gallicola"» si legge nella delibera, «l'Amministrazione Comunale potrebbe sviluppare una "redditività", non qualificabile finanziariamente, ma di sicuro spessore in termini sociali, culturali, sportivi e d'immagine, senza alcuna esposizione economica-finanziaria da parte dell'Ente». Le strutture del complesso, inoltre, saranno usufruibili gratuitamente dalle scuole. I normali cittadini, invece, potranno utilizzare solo i campetti all'aperto. La spesa totale del progetto dovrebbe aggirarsi intorno ai 500.000 € IVA esclusa. Il totale della somma di realizzazione e la manutenzione della struttura sarà onere della Juvecaserta; in compenso, però, per 15 anni (invece dei 20 richiesti dalla società) il comune concede l'area in cui verrà costruito il tutto, ma scaduti questi «ogni opera, struttura, attività realizzata rientrerà nella proprietà totale ed esclusiva dell'Amministrazione Comunale di Caserta, salvo la futura eventuale ipotesi discrezionale di rinnovare l'esternalizzazione della gestione». Insomma, si è scelto di rendere "produttiva", a costo zero, un'area che da anni è lasciata nella quasi totale incuria.

Il comitato di Caserta dell'Uisp (Unione Italiana Sport Per tutti), facendo un passo indietro rispetto ai pareri espressi nei giorni immediatamente successivi all'annuncio, attraverso un comunicato stampa esprime il proprio parere negativo verso questa scelta del comune. «Una decisione a così alto impatto avrebbe necessitato di una consultazione della Cittadinanza, in primis i giovani e le loro famiglie» dice l'Uisp. «Gli spazi in questione non sono né in disuso (come si legge nella Deliberazione della Giunta), né in stato di abbandono né tantomeno di degrado; al contrario sono quotidianamente frequentati da giovani e meno giovani atleti, amatoriali e non, con picchi di frequentazione durante i fine settimana, durante la bella stagione e in occasione di eventi, come il 3vs3 UISP».

**Si, è vero, i campi sono molto frequentati**, ma che siano in stato di incuria non lo si può negare. Basta andare farsi un giro lì. «Ciò di cui necessita un "playground" è una periodica ripavimentazione, una quotidiana pulizia (che un operatore ecologico dotato di ramazza e carrello potrebbe garantire senza difficoltà) e un minimo di ordinaria manutenzione. A riguardo» attacca l'Uisp «vale la pena di ricordare che l'impegno per la ripavimentazione a spese del Comune fu preso proprio in campagna elettorale dall'attuale Sindaco, allora candidato, intervenendo a conclusione di una kermesse cestistica organizzata dai Centri Minibasket cittadini. Della mancanza di manutenzione la responsabilità non può che essere attribuita per intero all'incuria e alla negligenza di cui hanno dato costantemente prova tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute dalla loro inaugurazione a oggi, inclusa l'attuale».

Viene poi criticata la scelta di ridurre i campetti all'aperto, che porterebbe a una relativa riduzione dell'affluenza degli appassionati viste le probabili file che si formerebbero per poter giocare. L'offerta sarebbe quindi minore della richiesta. E inoltre sarebbero tagliati fuori i praticanti della pallavolo e quelli del calcetto, che solitamente occupano i due campetti che affacciano direttamente su Via G. M. Bosco. Proprio quest'ultima, secondo il comitato cittadino, potrebbe essere colpita da un grande aumento del traffico vista l'affluenza degli accompagnatori dei ragazzini che praticeranno i corsi proposti dal centro. «Verrebbe infine ulteriormente menomata la già disastrosa memoria storica della città in quanto i campi di Via G. M. Bosco vennero realizzati a suo tempo grazie all'intervento di Nando Gentile e dell'azienda di cui all'epoca era testimonial (dove il nome di "campi Nike")».

La Uisp chiede quindi che il progetto venga realizzato in altri punti della città, che ne avrebbero forse più bisogno della zona in cui si vuole costruire. La Juvecaserta, però, ha molto più interesse nell'investire in centro città per ovvie ragioni di immagine e utenza: perché, ricordiamolo, al centro di tutto ci sono sempre interessi economici. Il progetto in questione potrebbe portare, molto probabilmente, comunque una situazione positiva in città: ma non è certo un regalo.

Donato Riello

☎ 0823 357035

📠 0823 279711

[ilcaffe@gmail.com](mailto:ilcaffe@gmail.com)

# CIAO CIAO WIKIPEDIA!



WIKIPEDIA  
The Free Encyclopedia

**IL DDL IN MATERIA DI DIFFAMAZIONE IN DISCUSSIONE AL SENATO POTREBBE PORTARE ALLA CHIUSURA DELLA VERSIONE ITALIANA DELL'ENCICLOPEDIA ONLINE**

In questi giorni in Senato si è discusso e si discuterà ancora il decreto per il reato di diffamazione a mezzo stampa, dai giornalisti definito "salva-Sallusti". Parla appunto di diffamazione o ingiuria commessa col mezzo della stampa o mediante comunicazione telegrafica, telefonica o telematica, o con scritti o disegni, diretti alla persona offesa.

Con l'approvazione del decreto si avrebbero delle modifiche del Codice Penale in merito a questa materia. Ad esempio, la pena attuale (detenzione da sei mesi a tre anni o multa fino a 5.000 euro) è sostituita con una multa da 5.000 a 100.000 euro, fatte salve le richieste di risarcimento in sede civile. Sono previste pene anche per il direttore responsabile, l'editore e il proprietario della pubblicazione. Il reato di ingiuria viene esteso a internet e punito con una pena pecuniaria fino a 5.000 euro. Per le testate giornalistiche diffuse per via telematica si introduce l'obbligo di rettifica, su semplice richiesta dell'interessato, senza commento ed entro 48 ore, a pena di una sanzione, elevata fino a un massimo di 25.000 euro. L'obbligo di rettifica è esteso, con modalità diverse, anche alla stampa non periodica.

Si riforma il diritto all'oblio, dando ai singoli e ai loro eredi la facoltà di imporre ai siti internet (tutti, non solo alle testate giornalistiche)

co (ad es. i procedimenti giudiziari a carico di un politico). In caso di inottemperanza, il giudice può disporre la rimozione anche mediante oscuramento del sito e condannare il responsabile a una multa da 5.000 a 100.000 euro.

Lo staff italiano di Wikipedia ha dichiarato la chiusura del motore in Italia in caso di approvazione, in quanto molto spesso potrebbero essere alterati i contenuti indipendentemente dalla loro veridicità, ma per semplice richiesta dell'interessato. Ciò inoltre sarebbe di enorme ostacolo alla sua autonomia. Non è la prima volta che Wikipedia minaccia la chiusura. È già successo nel 2011, quando, in segno di protesta nei confronti del DDL anti-intercettazioni, più noto come "legge-bavaglio", la pagina è stata oscurata per due giorni. Ma ora, nel caso in cui in Senato venisse approvato il disegno di legge, l'attuazione sarebbe imminente. Dunque la verità potrà essere considerata spesso diffamazione, e ci verrà celata.

«Wikipedia è la più grande opera collettiva della storia del genere umano»: così è scritto nella pagina principale dove sono chiaramente spiegate le motivazioni della probabile chiusura. Ed è effettivamente così. Vi lavorano oltre 15 milioni di volontari. Solo in Italia vi sono circa 1 milione di voci che ricevono circa 16 milioni di visualizzazioni ogni giorno, è disponibile in 280 lingue, non tratta solo di argomenti trovabili su enciclopedie, ma anche su almanacchi e pubblicazioni specialistiche. È una risorsa comune accessibile a tutti, non solo perché gratuita, ma perché è libera e utilizza un linguaggio semplice e chiaro, senza comunque omettere termini tecnici e definizioni importanti. Per questi motivi non resta che augurarsi che la discussione in Senato porti ad un nulla di fatto o alla decisione di modificare il disegno, il cui intento sarebbe dovuto essere l'evitare il carcere ad un giornalista che ha scritto ciò che pensava e che giustamente o meno è stato accusato di diffamazione, ma che invece è stato solo un pretesto per mettere di nuovo i paletti alla libera comunicazione e limitare la libertà di opinione e di espressione.

Arianna Cristillo

## ... DAL PIANETA TERRA



## DR. ALFONSO RAO

- \* Specialista in odontoiatria
- \* Specializzato in implantologia (Eastman Dental Institute - Londra)
- \* Cosmetic dentistry

Riceve per appuntamento

Caserta:

Corso Trieste, 82 - tel. 0823 444405

Bristol:

3 Worcester Terrace - tel. + 44 753666 8775

info@alfonsorao.com

www.alfonsorao.com

## AVVIO DELLA CAMPAGNA 2012

## FACCIAMO UN PACCO ALLA CAMORRA

Il comitato Don Pepe Diana e il Consorzio Nuova Cooperazione Organizzata promuovono, anche per il 2012, "un Pacco alla Camorra". Sedici imprese (tra cui cooperative sociali, imprese che hanno denunciato il racket, associazioni e lo stesso Comitato Don Pepe Diana), unite dal marchio unico ad ombrello "NCO - Nuovo Commercio Organizzato" danno continuità ad una delle più interessanti "buone pratiche" degli ultimi anni: l'iniziativa intende promuovere una filiera produttiva etica partendo dalle attività sociali sorte proprio nei luoghi che una volta erano simboli di violenza e di sopraffazione e oggi, invece, sono rinati a nuova vita grazie alla collaborazione tra le istituzioni e tutte le realtà sociali del territorio. L'obiettivo è quello di giungere alla diffusione ed alla commercializzazione dei prodotti ottenuti attraverso il riuso produttivo e sociale dei beni confiscati alla camorra e dei beni comuni su "Le Terre di Don Pepe Diana".

Con il "marchio - ombrello" - garanzia di controllo e qualità dei prodotti - i produttori si presentano sul mercato con un denominatore comune, senza tuttavia rinunciare alla propria identità; allo stesso tempo, il "brand" "Nuovo Commercio Organizzato", conferma, attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate nelle attività di recupero e gestione degli stessi beni confiscati, un'attenzione al sociale su tutta la linea.



Facciamo un pacco...  
alla camorra

Per il Natale 2012 sono state previste tre linee commerciali, che incontrano gusti e disponibilità differenti: "Impegno" (del costo complessivo di 19 euro), "Responsabile" (39 euro) e "Memoria" (59 euro). Chi fosse interessato ad acquistare un regalo davvero etico, o desiderasse farsi portavoce del messaggio di solidarietà del marchio "Nuovo Commercio Organizzato" promuovendo la vendita dei prodotti disponibili, può contattare lo staff organizzativo ai seguenti recapiti: [www.ncocommercio.org](http://www.ncocommercio.org) - [info@ncocommercio.org](mailto:info@ncocommercio.org) - tel/fax: 081/8926528 - cellulare: 392/4617121

Diana Errico

## Caro Caffè

Caro Caffè,

«[fra Cristoforo] corresse e temperò le frasi che gli si eran presentate alla mente, e disse, con guardinga umiltà: "(...) Cert' uomini di mal affare hanno messo innanzi il nome di *vossignoria illustrissima*, per far paura a un povero curato, e impedirgli di compire il suo dovere, e per soverchiare due innocenti. Lei può, con una parola, confonder coloro" (...). Fra Cristoforo, avvertito da queste parole che *quel signore* cercava di tirare al peggio le sue, per volgere il discorso in contesa (...) risolvette di mandar giù qualunque cosa piacesse all'altro di dire, e rispose subito, con un tono sommo: "(...) mi riprenda, se non so parlare come si conviene; ma si degni ascoltarmi. Per amor del cielo, per quel Dio, al cui cospetto dobbiam tutti comparire... (...) M'ascolti, *signor don Rodrigo*; e voglia il cielo che non venga un giorno in cui si penta di non avermi ascoltato. Non voglia metter la sua gloria... qual gloria, *signor don Rodrigo*! qual gloria dinanzi agli uomini! (...)" (...). "Ebbene, - disse don Rodrigo, - giacché lei crede ch'io possa far molto per questa persona; giacché questa persona le sta tanto a cuore... (...) la consigli di venire a mettersi sotto la mia protezione (...)"» (fin qui i due si sono dati del "lei"; qui bruscamente il frate passa al "voi" e il signorotto al "tu").

«[fra Cristoforo] esclamò (...) alzando la sinistra con l'indice teso verso don Rodrigo (...): "la vostra protezione! È meglio che abbiate parlato così, che abbiate fatta a me una tale proposta. Avete colmata la misura; e non vi temo più". "Come parli, frate?...". (...) "(...) Ve lo dico io povero frate; e in quanto a voi, sentite bene quel ch'io vi prometto. Verrà un giorno..." (...) [don Rodrigo] afferrò rapidamente per aria quella mano minacciosa, (...) e gridò: "escimi di tra' piedi, villano temerario, poltrone incappucciato (...) Ma ringrazia il saio che ti copre codeste spalle di mascalzone, e ti salva dalle carezze che si fanno a' tuoi pari, per insegnar loro a parlare"».

*Nell'incipit del cap. 6 del romanzo manzoniano, in circa 30 righe e poco più di 350 parole, compare ben 4 volte la parola signore e con tre toni diversi: lo spagnolesco saluto di vossignoria illustrissima, la sprezzante ironia di quel signore, le due richieste supplichevoli di signor don Rodrigo. È poi sorprendente che il brano, peraltro notissimo, calzi a pennello col video trasmesso dai telegiornali nella scorsa settimana in merito a signore e signori, prefetti e prefettesse contro un mite religioso.*

*Don Rodrigo c'è tutto nella demenziale reprimenda del prefetto di Napoli. Don Maurizio in apparenza è meno deciso di frate Cristoforo, la sua forza però è nei volontari della associazione "La terra dei fuochi" che si fanno sentire durante la sca-*

*neggiata delle autorità e usano uno strumento potentissimo: la telecamera capace di sputtanare quegli spocchiosi funzionari sulle tv e sul web di tutta l'Italia. Lo stesso parroco di Caivano ha detto: «Il prefetto ha cercato di non farmi parlare davanti a 70 persone, ma questa storia ora la sanno 10 milioni di persone».*

*Prefetti e ministro degli interni si sono già riconciliati con il reverendo con ampie scuse e riconoscimenti del suo operato. Sarà un lieto fine se seguirà un forte impegno istituzionale a bonificare*



*le campagne vicine a Caserta dall'inquinamento da rifiuti industriali di gran lunga superiore per quantità e pericolosità a quello dei RSU. Viceversa si tratterà del solito finale, come si dice, a tarallucci e vino. Questo mio sproloquio fuori attualità proviene dalla considerazione che, mentre il ministro della Salute Balduzzi afferma che i roghi di rifiuti tossici hanno sulla salute dei napoletani e dei casertani minore impatto dei loro stili di vita, oggi stiamo forse mangiando frutta e verdura avvelenate, che arrivano sui mercati casertani dalle campagne della terra dei fuochi tra Aversa e Mariglianise.*

Felice Santaniello

# DIRITTO E CITTADINANZA

## **CASSAZIONE: SE IL MEDICO NON DIAGNOSTICA LA SINDROME DI DOWN DURANTE LA GRAVIDANZA VA RISARCITO ANCHE IL NEONATO**

**Pronuncia innovativa dalla Corte di Cassazione** che, con sentenza 16754/2012, discostandosi dalle precedenti sentenze n. 14888-/2004 e n. 10471/2009 e per la prima volta nell'ordinamento italiano, ha riconosciuto la risarcibilità del danno da nascita "malformata" lamentato *iure proprio* dal neonato. Il caso preso in esame dalla Suprema Corte riguarda una donna che, appena consapevole del proprio stato di gravidanza, si era rivolta al suo medico ginecologo chiedendo di essere sottoposta a tutti gli accertamenti necessari ad escludere malformazioni del feto, spiegando che la nascita di un bimbo sano era condizione imprescindibile per la prosecuzione della gravidanza; il medico aveva proposto e fatto eseguire alla gestante il solo "Tritest", senza peraltro informarla della debolezza statistica dell'esame e omettendo di prescrivere accertamenti più specifici al fine di escludere alterazioni cromosomiche del feto. Al termine della gravidanza la donna dava alla luce una bimba affetta da sindrome di Down. I genitori, in proprio e come esercenti la patria potestà della neonata e delle altre due figlie minori, convenivano in giudizio il medico e la USLL di appartenenza ma nei primi due gradi di giudizio le loro pretese risarcitorie venivano respinte con l'affermazione da parte della Corte d'Appello - sul ritenuto difetto di legittimazione attiva della neonata - del principio di diritto in base al quale «verificatasi la nascita, non può dal minore essere fatto valere come proprio danno da inadempimento contrattuale l'essere egli affetto da malformazioni congenite per non essere stata la madre, per difetto di informazione, messa in condizione di tutelare il di lei diritto alla salute facendo ricorso all'aborto»; con riferimento alla pretesa risarcitoria dei familiari, fondata sul preteso inadempimento contrattuale del sanitario, la Corte riteneva quest'ultimo del tutto esente da colpa.

I giudici di legittimità riconoscono invece la responsabilità del medico non soltanto «per la circostanza dell'omessa diagnosi in sé considerata, (...) ma per la violazione del diritto di autodeterminazione della donna nella prospettiva dell'insorgere, sul piano della causalità ipotetica, di una malattia fisica o psichica. Deve pertanto ritenersi configurabile, nella specie, l'inadempimento alla richiesta di diagnosi sì come funzionale all'interruzione di gravidanza in caso di positivo accertamento di malformazioni fetali alla luce dell'ulteriore considerazione costituita dalla (incontestata) circostanza dell'altissimo margine di errore che il test selezionato dal ginecologo offriva nella specie (margini pari al 40% dei c.d. 'falsi negativi'), onde il suo carattere, più che di vero e proprio esame diagnostico, di screening del tutto generico quanto alle probabilità di malformazione fetale». La legittimità dell'istanza risarcitoria *iure proprio* del minore - si legge nella parte motiva della sentenza - deriva, pertanto, «da una omissione colpevole cui consegue non il danno della sua esistenza, né quello della malformazione di sé sola considerata, ma la sua stessa esistenza diversamente abile, che discende a sua volta dalla possibilità legale dell'aborto riconosciuta alla madre in una relazione con il feto non di rappresentante-rappresentato, ma di includente-incluso. Una esistenza diversamente abile rettamente intesa come sintesi dinamica inscindibile quanto irredimibile, e non come algida *factio iuris* ovvero arida somma algebrica delle sue componenti (nascita + handicap = risarcimento), né tantomeno come una condizione deteriore dell'essere negativamente caratterizzata, ma situazione esistenziale che, in presenza di tutti gli elementi della fattispecie astratta dell'illecito, consente e impone al diritto di intervenire in termini

Per formulare eventuali quesiti, contattare l'MDC – Movimento di Difesa del Cittadino, sede di Caserta, il cui responsabile è l'avv. Paolo Colombo (tel.: 0823 363913; e-mail: caserta@mdc.it)

risarcitori (l'unico intervento consentito al diritto, amaramente chiamato, in tali vicende, a trasformare il dolore in denaro) affinché quella condizione umana ne risulti alleviata, assicurando al minore una vita meno disagiata».

**La colpevolezza della condotta del medico**, nel caso di specie, si è manifestata sotto il duplice profilo della non sufficiente attendibilità del test in presenza di una esplicita richiesta di informazioni finalizzate, se del caso, all'interruzione della gravidanza da parte della gestante e dal difetto di informazioni circa la gamma complessiva delle possibili indagini e dei rischi ad essa correlati. L'interesse giuridicamente protetto, del quale viene richiesta tutela da parte del minore - proseguono gli ermellini - «è quello che gli consente di alleviare, sul piano risarcitorio, la propria condizione di vita, destinata a una non del tutto libera estrinsecazione secondo gli auspici dal Costituente: il quale ha identificato l'intangibile essenza della Carta fondamentale nei diritti inviolabili da esercitarsi dall'individuo come singolo e nelle formazioni sociali ove svolgere la propria personalità, nel pieno sviluppo della persona umana, nell'istituzione familiare, nella salute. Non assume, pertanto, alcun rilievo "giuridico" la dimensione prenatale del minore, quella nel Corso della quale la madre avrebbe, se informata, esercitato il diritto all'interruzione della gravidanza. Se l'esercizio di questo diritto fosse stato assicurato alla gestante, la dimensione del non essere del nascituro impedisce di attribuirle qualsivoglia rilevanza giuridica». In applicazione dei principi di diritto affermati nelle 76 pagine della sentenza - concludono i giudici di legittimità, accogliendo il ricorso dei genitori e cassando la sentenza impugnata - il giudice del rinvio, in diversa composizione, è chiamato a rivalutare ex novo la fondatezza della richiesta risarcitoria sia della minore, sia dei suoi familiari.

## **PRIVACY. VIETATO "SPIARE" I LAVORATORI CON LE TELECAMERE CHE REGISTRANO ANCHE CONVERSAZIONI**

È vietato "spiare" i lavoratori con telecamere che registrano anche l'audio, quindi le loro conversazioni. È quanto afferma il Garante Privacy che ha "spento" 4 telecamere installate in un call center, all'ingresso della sede e nei locali dove sono collocate le postazioni di lavoro. L'Autorità ha dichiarato illecito il trattamento dei dati personali dei dipendenti e ha vietato alla società di utilizzarli. L'impianto, composto da 4 telecamere, 3 delle quali in grado di captare anche l'audio all'interno del call center, era segnalato da cartelli, ma mancavano alcune informazioni obbligatorie. Le telecamere potranno essere riattivate solo nel rispetto dello Statuto dei lavoratori che ammette l'installazione di sistemi audiovisivi per il controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, ma solo in presenza di particolari esigenze aziendali organizzative, produttive o di sicurezza del lavoro e previo accordo con le rappresentanze sindacali. In assenza di un tale accordo è necessaria l'autorizzazione del competente ufficio periferico del Ministero del lavoro. Dagli accertamenti ispettivi è emerso invece che la società non è stata in grado di dimostrare l'esistenza di esigenze aziendali che giustificassero l'installazione dell'impianto, né aveva rispettato la procedura prevista dalla legge. Il sistema effettuava, quindi, un controllo a distanza dei lavoratori vietato dalla legge, aggravato, peraltro, dalla presenza di un impianto in grado di captare l'audio di quanto accadeva negli ambienti di lavoro. La società è stata già sanzionata per non aver informato correttamente i dipendenti della presenza delle telecamere e gli atti saranno trasmessi alla magistratura per valutare eventuali reati penali.

## CRONACHE DEL BELPAESE

**PORCELLUM?**

**Dopo il terremoto politico siciliano** e l'ennesimo appello di Napolitano a cambiare le regole, come si può non cambiare il *Porcellum*?

**Tuttavia, non sembra tutto** così scontato: la tentazione di tenersi il *Porcellum* è in realtà forte sia nel Pdl che nel Pd. Il segretario democratico difficilmente darà il via libera a una riforma elettorale che rischia di incentivare la frammentazione: «*Confermo che bisogna venire meno dal Porcellum, e trovare una soluzione che consenta la governabilità, perché lasciando in piedi una fila di nanetti, piccoli partiti che non assicurano una maggioranza, non si fa un altro governo Monti, si va a votare*».

**Berlusconi dal canto suo** è preso da ben altro: Pdl spaccato e guai giudiziari. Mentre il suo partito si tiene stretto al disegno di legge Malan (base di discussione in commissione Affari costituzionali all'aula di Palazzo Madama) «*come un naufrago nel mezzo di una tempesta è attaccato a un legno che non è detto arriverà a una spiaggia tranquilla*». E nella confusione generale in commissione viene bocciato con un pareggio l'emendamento sul doppio turno dei radicali della Bonino.

**Martedì scorso** il relatore dei Democratici, Enzo Bianco - dopo aver introdotto un tetto di spese elettorali e l'obbligo di rendiconto e certificazione (Amen!) - aveva presentato un emendamento per ripristinare nuovamente il "compianto" *Mattarellum*. Ricordo ai lettori che era l'obiettivo del referendum che raccolse un milione e mezzo di firme nel 2011, poi bocciato dalla Consulta. Il presidente della commissione, Carlo Vizzini, parla di "suicidio politico" prevedendo sedute notturne.

**Unica nota positiva:** un sub emendamento per inasprire le pene nel voto di scambio.

Davide Auricchio

**PAUSE AL CINEMA**

Silvio Berlusconi: "Sfasciaitalia"

Silvio Berlusconi: Cerone e fango

Silvio Berlusconi: Le "due facce" del vinto

Silvio Berlusconi: La mummia di fango

Silvio Berlusconi: Le minacce del caimano

Silvio Berlusconi: La coda dello scorpione

Silvio Berlusconi: Maior Personal spread

Silvio Berlusconi: Immobiliare Testimoni

Silvio Berlusconi: Senza vergogna

Sergio Marchionne: Senza pietà

Angelino Alfano: Sedotto e bidonato

Elezioni Sicilia: La Croce(tta) del Sud

Elezioni Sicilia: E per tetto un cielo di (5) stelle

Elezioni Sicilia: Saltano i "grilletti"

**PAUSE IN EDITORIA - TRAGICOMMEDIE ALL'ITALIANA**

**Silvio Berlusconi: Il mio testamento politico**

**Atto primo:** Come ti faccio salire lo spread. (manuale d'istruzioni)

**Atto secondo:** Rinnego sempre ciò che ho detto in precedenza

**Atto terzo:** Come ti sfascio l'Italia ovvero...Muovia "silvione" con tutti gli italiani.



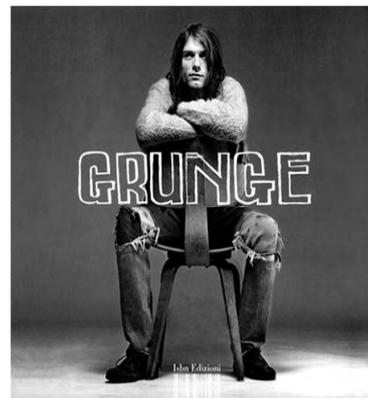
Claudio Mingione  
Pause

**End Parade** *Cose da fare (o da perdere) prima della fine del mondo*

**Anche se** la cosa mi farà sentire terribilmente vecchia, questo pezzo lo dedico agli adolescenti di oggi, in particolare a quelli sprovvisti di fratelli o sorelle maggiori.

**Lo faccio** perché credo di essere stata molto fortunata, a suo tempo: pur essendo una primogenita, ho avuto una cugina di qualche anno più di me che ha fatto le veci di una sorellona "apripista". È lei che mi ha consigliato la musica più bella, e le letture migliori che abbia fatto in gioventù. Mi ha accompagnato a fare la mia prima cosa "da grande": un secondo foro al lobo destro che a 12 anni mi sembrava il massimo della trasgressione. Per non parlare dello smalto blu che mi ha prestato a 13 anni, inaugurando il mio improbabile periodo punk. I pomeriggi più belli della mia vita li ho trascorsi nella sua camera tappezzata di poster: stare con lei mi faceva sentire più adulta; parlare con lei mi faceva sentire importante, perché capivo un sacco di cose della sua età, e della mia.

**Ma torniamo ai ragazzi del 2012** e alla fine del mondo. Qualcuno gliel'avrà raccontato, a questi ventenni di oggi, cos'era la vita quando non c'erano Facebook e l'iPhone? No, perché a ben riflettere loro ci sono nati praticamente dentro, e temo non possano proprio avere idea di come si facesse senza. Certo, possono sempre raccontarglielo i genitori, ma non è la stessa cosa. Ecco cosa dovrebbero fare un sacco di ragazzini prima della fine del mondo: adottarsi un fratello maggiore, se non ce l'hanno.



Cercare qualche compassato trentenne fuori da un bar, e lasciarlo parlare del *grunge*, dei camicioni a quadri, delle pubblicità progresso sul preservativo, dei ragazzi del muretto, degli anni '80, dei Joy Division, dei cartoni animati giapponesi sui canali privati e della musica, che si comprava nei negozi di dischi (quelli che ormai non esistono più), o che in mancanza si registrava sulle cassette con immensa pazienza.

**Secondo me**, gli servirebbe proprio qualcuno che gli trasmettesse i ricordi, anche e soprattutto quelli di ciò che non hanno vissuto, in modo tale che qualcosa resti pure a loro, e possano magari trasmetterlo a loro volta. Si chiama "memoria collettiva condivisa", ed è una cosa che dovrebbe starci un po' più a cuore: la storia dei giovani, raccontata dai giovani di ogni generazione. Certo, se il mondo finisse davvero, della memoria non sapremmo che farcene. Ma quanto sarebbe ancora più triste andarsene, essendo rimasti completamente all'oscuro del mondo di ieri.

Valentina Zona

**C.V.D. (COME VOLEVASI DIMOSTRARE)**

Per Sergio Marchionne la "vendetta" è un piatto che si serve freddo!

Berlusconi come Schettino. Malgrado i suoi enormi maldornali "errori", la colpa è sempre degli altri!

Quando Berlusconi parla ... tutto diventa grande. Soprattutto lo spread!

## Al Centro del Caffè



### QUESTO È SOLO L'INIZIO

«Quello che va bene per la Fiat va bene per l'Italia» oppure «c'è un giudice a Berlino (n.d.r. a Roma, a Pomigliano)»? La pensata dell'a.d. Fiat, l'italocanadese Sergio Marchionne, di mettere in mobilità 19 dipendenti dello stabilimento di Pomigliano per *bilanciare* l'assunzione di 19 tesserati Fiom disposta dai giudici (assumo che chi legge conosca i presupposti della vicenda), mi sembra del tutto consonante con la protervia del presidente della Juventus Andrea Agnelli di voler considerare come vinti anche gli scudetti revocati dalla magistratura sportiva, nell'ambito della condanna (che prevede altre pesanti sanzioni) comminata alla società calcistica torinese per un'altra vicenda, quella detta "Calciopoli", che do per assodato i lettori conoscano, almeno nelle sue grandi linee. Certo, le occasioni sono diverse, e diversa è la rilevanza sociale degli episodi e degli atteggiamenti, ma in entrambi i casi spicca lampante la manifestazione di disprezzo nei confronti delle sentenze, giudici del lavoro o tribunali sportivi che siano stati ad emetterle.

**Ancora maggior disprezzo per l'operato dei giudici**, quasi nelle stesse ore, avevano ululato Silvio Berlusconi e i suoi sodali. Ma lì, si va avanti da quasi vent'anni con quest'andazzo di attacco alla magistratura, e sul perché si contrappongono due tesi: quella di chi, come lui stesso proclama, ritiene che Berlusconi venga perseguitato dai giudici per essersi dato alla politica, e quella di chi pensa che "il Cavaliere" si sia dato alla politica per sfuggire ai giudizi (penali ma forse anche fallimentari). Come conseguenza della sentenza di condanna per frode fiscale, con annessa interdizione dai pubblici uffici, il già *caudillo* ha minacciato di non fare quel "passo indietro" dalla vita politica, che pure aveva promesso.

**Insomma, se «il commediografo romano Terenzio (190-185 a.C. circa - 159 a.C.), (...) nel Formione (datato 161 a.C.) scrisse: Quot homines, tot sententiae (verso 454)»** (il virgolettato è tratto da *Wikipedia*, che, finché non verrà costretta dal nostro Parlamento alla chiusura - vedi l'articolo di Arianna Cristillo a pag. 5 - assolve in maniera egregia anche alla funzione di aiutare a trovare velocemente le fonti di questo tipo di citazioni), ventuno e più secoli dopo l'evoluzione della specie ha fatto nascere l'idea che ognuno decida da sé se non la sentenza, almeno come ottemperare alla condanna in maniera

(Continua a pagina 10)

**Mercoledì scorso** sono andato all'isola ecologica per conferire carta e cartone. Sono un assiduo frequentatore dell'isola



ecologica e credo di essere stato tra i primi ad utilizzarla. La trovo comoda anche perché è molto vicina a casa mia.

**Prevalentemente porto vetro** (visto la totale mancanza in città delle campane) e carta e cartone. Nessun problema per il vetro, ma da alcune settimane ci sono problemi per il conferimento della carta e cartone. Infatti i contenitori, fino ad oggi ad altezza d'uomo, sono stati sostituiti da contenitori alti oltre due metri, per cui le buste, a volte molto pesanti, bisogna lanciarle, con i risultati che potete ben immaginare. Sacchetti che cadono e tutta la carta (io di solito porto giornali) che si sparge in terra. Allora, pazientemente, bisogna raccoglierla, rimetterla nella busta (se non si è rotta) e ritentare. Sembra quasi una gara, tipo il lancio del peso, con tre tentativi a disposizione. Chi sbaglia viene eliminato.

**Io sono ancora** abbastanza giovane - e forte (sic!) - da riuscire a centrare il contenitore nei tre tiri a disposizione. Ma mi è venuto da pensare a qualche persona più anziana oppure alle donne.

**Dimenticavo. All'interno dell'isola** è disponibile una scala che gli utenti dovrebbero spostare avvicinandola al contenitore da utilizzare. C'è solo un problema: la scala è in ferro e pesa oltre cento chili.

**Ma tant'è**, siamo a Caserta.

*Umberto Sarnelli*

### CONSIDERAZIONI INATTUALI

## PARCHEGGIATORE ABUSIVO - BUONE NOTIZIE

**Adoro dare una buona notizia**; se potessi lo farei tutte le settimane. Quando la notizia non solo è buona, ma di più, sono entusiasta. Se poi le notizie straordinarie sono addirittura tre... che dire: vado in visibilio.

**A Roma un parcheggiatore** (dire "abusivo" è pleonastico) viene arrestato per estorsione; un altro finisce in manette a Monza perché "esercita" senza patente; un altro a Foggia, che non si intimidisce di fronte a un'anziana con nipotino duenne al braccio, va in galera per tentata estorsione e false generalità; ancora, a Napoli, un parcheggiatore è accusato di favoreggiamento nei confronti di due rapinatori. La lista si potrebbe allungare: sono sempre più i casi, purtroppo in tutta Italia, di parcheggiatori arrestati per i reati più diversi (mentre l'attività di parcheggiatore, invece, sappiamo bene che non è ancora reato).

**La notizia** sarebbe buona di per sé. Ma non è tutto qui. Perché se è vero che non si può arrestare nessuno per il semplice fatto di fare il parcheggiatore, essendo prevista solo una sanzione amministrativa da 726 euro, è vero anche che a Napoli non ne possono più e - in base a una nuova ordinanza del Sindaco - si cominciano a comminare ulteriori sanzioni amministrative da 500 euro nei casi di recidivi-

**Finalmente, anche se per vie tortuose, il parcheggiatore abusivo rischia la galera. Il prossimo passo è inserire il reato nella legge**

tà: a tal fine il Comune ha predisposto un database dei parcheggiatori, censendone al momento oltre 800. Come dire, se lo Stato non pensa direttamente a modificare la legge, i Sindaci possono intervenire in prima persona nella questione.

**Così le belle notizie** sarebbero due, di che festeggiare di questi tempi. Ma non è neanche finita qui: perché ancora a Napoli (spiega "Il Mattino"), a partire dal censimento citato (in cui rientrano: nome, cognome, storia personale, zona di attività, eventuali collegamenti con la criminalità organizzata, profilo patrimoniale), la Questura dispone le opportune misure di prevenzione e l'attività di parcheggiatore viene considerata una violazione di tali misure. Conclusione: il parcheggiatore recidivo rischia le manette. E stavolta non per un motivo "collaterale" (estorsione, intimidazione, violenza), ma proprio in virtù dell'attività svolta.

**Festeggiamo, dunque.** Ma con attenzione: a Napoli la linea dura del comando di P.M. prevede anche ganasce e carratrezzi per chi consegna l'auto al parcheggiatore di turno. Occhio, che tra cent'anni potrebbe toccare anche a Caserta.

*Paolo Calabrò*

**Concorso a cattedra.** Una macchina mangia soldi, batterie di test, quiz, esperti che preparano di città in città e aspiranti prof, studenti, laureate oramai cassiere, insegnanti precarie alle prese con i rebus della pedagogia, la normativa scolastica e per fortuna un po' di sapere specifico della disciplina. Trentacinque autori. Trentacinque per seicento anni di letteratura italiana. Ci sono i sommi, Dante, Boccaccio, Petrarca e via giganteggiando fino a Calvino. E una sola, una sola donna: Elsa Morante. Dunque. Ai futuri studenti la scuola dovrà insegnare la storia del pensiero letterario solo e soprattutto al maschile. Come se le donne non avessero mai scritto niente. O almeno niente di così significativo da poter approdare sui banchi di scuola e sui libri di testo. Certo, a lungo le donne sono state escluse dalla letteratura e si possono leggere pochissime autrici fino all'Ottocento. Ma poi, estrarre dal Novecento un solo nome è troppo riduttivo. Mi sarebbe piaciuto leggere più donne, in classe. Almeno queste. Ma non sono le sole.

**Natalia Ginzburg** (suo il *Lessico Familiare* che ha insegnato alle donne guardando negli occhi la realtà)

L'Italia è un paese pronto a piegarsi ai peggiori governi. È un paese dove tutto funziona male, come si sa. È un paese dove regna il disordine, il cinismo, l'incompetenza, la confusione. E tuttavia, per le strade, si sente circolare l'intelligenza, come un vivido sangue. È un'intelligenza che, evidentemente, non serve a nulla. Essa non è spesa a beneficio di alcuna istituzione che possa migliorare di un poco la condizione umana. Tuttavia scalda il cuore e lo consola, se pure si tratta d'un ingannevole, e forse insensato, conforto.

Ti auguro ogni bene possibile, e spero che tu sia felice, ammesso che la felicità esista. Io non credo che esista, ma gli altri lo credono, e non è detto che non abbiano ragione gli altri.

**Alda Merini** (di sé diceva: «lo trovo i miei versi intingendo il calamaio nel cielo»).

*La mia poesia è alacre come il fuoco  
trascorre tra le mie dita come un rosario  
Non prego perché sono un poeta della sventura  
che tace, a volte, le doglie di un parto dentro le ore,  
sono il poeta che grida e che gioca con le sue grida,  
sono il poeta che canta e non trova parole,  
sono la paglia arida sopra cui batte il suono,  
sono la ninnananna che fa piangere i figli,  
sono la vanagloria che si lascia cadere,  
il manto di metallo di una lunga preghiera  
del passato cordoglio che non vede la luce.*

**Anna Maria Ortese** (dopo di lei, il mare di Napoli non è stato più uguale: erano molto veri il dolore e il male di Napoli, uscita in pezzi dalla guerra. Ma Napoli era città sterminata, godeva anche d'infinito risorse nella sua grazia naturale, nel suo vivere pieno di radici)

Ho abitato a lungo in una città veramente eccezionale. Qui, [...] tutte le cose, il bene e il male, la salute e lo spasimo, la felicità più cantante e il dolore più lacerato, [...] tutte queste voci erano così saldamente strette, confuse, amalgamate tra loro, che il forestiero che giungeva in questa città ne aveva [...] una impressione



stranissima, come di una orchestra i cui strumenti, composti di anime umane, non obbedissero più alla bacchetta intelligente del Maestro, ma si esprimessero ciascuno per proprio conto suscitando effetti di meravigliosa confusione...

**Dacia Maraini** (tutto, dalla raccolta di racconti *Mio marito* agli ultimi romanzi che via via prendono un respiro epico)

Se amando troppo si finisce per non amare affatto io dico che l'amore è una amara finzione quegli occhi a vela che vanno e vanno su onde di latte cosa si nasconde mio Dio dietro quelle palpebre azzurre un pensiero di fuga un progetto di sfida una decisione di possesso? La nave dalle vele nere gira ora verso occidente corre su onde di inchiostro fra ricci di vento e gabbiani affamati so già che su quel ponte lascerò una scarpa, un dente e buona parte di me.

**Grazia Deledda** (la sola ad aver vinto un Nobel, l'hanno dimenticata in tanti. L'aveva detto: «Inizio modulo. Possibile che non si possa vivere senza far male agli innocenti?»)

Mutiamo tutti, da un giorno all'altro, per lente e inconsapevoli evoluzioni, vinti da quella legge ineluttabile del tempo che oggi finisce di cancellare ciò che ieri aveva scritto nelle misteriose tavole del cuore umano.

Ci sono molte donne che vivono nel ricordo di un amore fantastico, e l'amore vero è per esse un mistero grande e inafferrabile come quello della divinità.



**Matilde Serao** (e donna Matilde? *Il ventre di Napoli*, la città ricca, pulviscolare, ricca di umori come gli animi umani)

Romba, romba il Vesuvio, proprio su noi, proprio su tutti noi: alto è l'incendio del cratere, oramai, nella sera che discende; si erge, spaventosa, innanzi a noi, la duplice massa bruna e mostruosa delle due lave immote: ardono, esse, profondamente, le lave; e, intanto, una pazzia è nelle persone, popolani, contadini, signori, indigeni, napoletani, stranieri, come una tragica gazzarra è intorno a quel paesaggio di tragedia, fra il pericolo appena scongiurato di questa notte, e il pericolo imminente di domani!

Efficace la frase, Voi non lo conoscevate, onorevole Depretis, il ventre di Napoli. Avevate torto, perché voi siete il Governo e il Governo deve saper tutto. Non sono fatte pel Governo, certamente, le descizioncelle colorite di cronisti con intenzioni letterarie, che parlano della Via Caracciolo, del mare glauco, del cielo di cobalto, delle signore incantevoli e dei vapori violetti del tramonto: tutta questa rettorichetta a base di golfo e di colline fiorite, di cui noi abbiamo già fatto e oggi continuiamo a fare ammenda onorevole, inginocchiati umilmente innanzi alla patria che soffre; tutta questa minuta e facile letteratura frammentaria, serve per quella parte di pubblico che non vuole essere seccata per racconti di miserie.

**E infine lei, Elsa Morante** (grande, davvero).

Bisogna sapere che io, per mia sorte, fui sempre di quelli che s'innamorano in modo eccessivo e inguaribile, e dei quali nessuno mai s'innamora.

È curioso come certi occhi serbino visibilmente l'ombra di chi sa quali immagini, già impresse, chi sa quando e dove, nella retina, a modo di una scrittura incancellabile che gli altri non sanno leggere - e spesso non vogliono.



**QUESTO È SOLO L'INIZIO**

(Continua da pagina 9)

tale da vanificarla. Quasi come se Silvio Pellico avesse deciso che i dieci anni di prigionia che effettivamente scontò piuttosto che ai Piombi e allo Spielberg potesse trascorrerli al Quisisana di Capri e al Grand Hotel Caruso di Ravello.

**Giovanni Mannia**

**Marilena Lucente**



## QUELL'ESTATE INFINITA (1)

**Nel dicembre scorso** sono finalmente riuscito ad esaudire un desiderio che covavo da tempo: rileggere, dopo quasi quarant'anni, un romanzo di Walter Tevis, *L'uomo che cadde sulla Terra* ("The man who fell to Earth", 1963). L'avevo letto per la prima volta, da quindicenne, nella tarda estate del 1973. Prima di allora, non avevo mostrato un particolare interesse verso la fantascienza. Tuttavia, intorno al 1971, la visione di un film assai profondo e problematico diretto da Don Siegel, *L'invasione degli ultracorpi* ("The invasion of the body snatchers", 1956), mi aveva quasi naturalmente dischiuso le porte di un universo speculativo di grande attrattiva. L'episodio scatenante ebbe per protagonista involontaria la mia insegnante di Italiano dell'ultimo anno delle scuole medie che, in un gesto tanto impulsivo quanto generoso, acquistò su una bancarella napoletana due copie del romanzo *Gli invasati* ("The body snatchers", 1955) di Jack Finney, da cui era stato tratto il film, regalandomene una. Ho narrato l'episodio e il contesto adolescenziale entro cui si svolse in un altro scritto pubblicato su queste pagine alcuni anni addietro (cfr. *Altri giorni, altri occhi*. "You're the next!", 28 ottobre – 23 dicembre 2005).

Il seguito è piuttosto facile da raccontare, per certi versi perfino banale. Dopo l'esame di terza media, a partire dall'estate del 1972, presi anch'io a frequentare le bancarelle di libri napoletane, alla ricerca di testi di fantascienza e non. Dire *frequentare* è forse eccessivo. In realtà, ci andavo ogni qual volta lo stato delle mie magrissime finanze mi consentiva di acquistare qualcosa di interessante, tre o quattro volumi all'anno, cui si aggiungeva qualche visita esplorativa tesa ad individuare "le prede" e a pregustarne la lettura, talvolta per mesi interi. Amavo bazzicare i dintorni della zona di Montesanto limitrofi alla stazione ferroviaria della Cumana, di cui mi servivo per arrivarci da Pozzuoli. Da lì, poi, mi spingevo fino a Piazza Dante e a Port'Alba, percorrendo Via Montesanto e, successivamente, Via Tarsia, che incrocia Via Toledo. C'era, proprio nel primo tratto di Via Montesanto, partendo dalla stazione della Cumana, un negozietto - con annessa bancarella - che solleticava il mio interesse perché

*Per Antonio Bergantino,  
che sa bene il perché*

specializzato in fumetti, libri gialli e di fantascienza. Credo sia tutt'ora attivo, benché forse specializzato solo in fumetti.

**Lo scoprii per caso** in un pomeriggio dell'estate del '72. E fu, per me, una vera rivelazione. La prima volta non acquistai nulla, perché non potevo permettermelo. Ma rimasi un bel po' a curiosare, sfogliando emozionando le centinaia di volumi esposti ordinatamente per collana e cercando disperatamente di memorizzarne i titoli e le scarse note inerenti ai contenuti e agli Autori: quasi si trattasse di una questione di vita o di morte! In particolare, rilevai la presenza dell'intera raccolta della rivista mondadoriana "Urania", allora curata dal duo Fruttero&Lucentini, a prezzi assai più accessibili rispetto al "nuovo" presente in edicola con cadenza quindicinale. E, da quel momento, presi a frequentarlo con la continuità che mi era consentita, acquistando una copia de "L'uomo che cadde sulla Terra" poco dopo la metà di settembre del 1973, prima dell'inizio ufficiale delle lezioni scolastiche, allora fissato canonicamente al 1° di ottobre.

**Si trattava di una vecchia copia** di "Urania", il numero 357 dell'8 novembre 1964, scelta più per curiosità che per diretta conoscenza dell'Autore, di cui allora ignoravo praticamente tutto. Ricordo che rimasi molto colpito dall'illustrazione di copertina di Karel Thole, di cui in quegli anni e in quelli successivi avrei imparato ad apprezzare le qualità tecniche e le capacità visionarie, influenzate da una spiccata vena surrealista e metafisica. Mostrava uno strano uomo, la testa coperta da un cappuccio bianco che ne annullava le fattezze, due buchi neri al posto degli occhi. Era impegnato a disporre su un tavolo - aiutandosi con delle pinzette - due bulbi oculari, quasi a dichiarare una probabile natura aliena, sottolineata altresì dalla presenza di una maschera dai tratti umani che "bucava" letteralmente il cerchio di copertina. Sembrava rimandare ad un mistero che - giorno dopo giorno, settimana dopo settimana - dovevo assolutamente risolvere. E che, al momento opportuno, come spesso mi accadeva in quegli anni, mi avrebbe portato a leggere la storia tutta d'un fiato.

(1. Continua)



## ETICA E POLITICA

**Platone pensava che i filosofi** avrebbero dovuto guidare la *res publica*, rinunciando ad ogni interesse privato, nell'esclusivo bene della collettività. La sua utopia politica prescriveva, per chi avrebbe assunto funzioni pubbliche, la dedizione totale allo Stato, da vivere alla luce della ragione, ispiratrice dell'etica. Valori, principi e comportamenti da acquisire ed interiorizzare

nel tempo, durante un lunghissimo percorso di formazione umana e culturale, in cui nulla può essere improvvisato o lasciato al caso o velato da zone d'ombra.

**Filosofia, etica e politica** costituiscono da sempre un circolo virtuoso, spezzato il quale non resta che la barbarie ed il trionfo dei più biechi individualismi. Qualsiasi scelta politica, la cui ricaduta non sia a vantaggio della totalità o della maggioranza dei cittadini, non è razionalmente coerente, pertanto non è eticamente valida e, di conseguenza, è politicamente sbagliata. A livello politico sono giusti solo quelle scelte e quei comportamenti che prescindono dall'interesse e dal vantaggio individuale di

chi li compie, per porre al centro, almeno nei principi e nei propositi, il vantaggio di tutti, a partire sempre dalle fasce più deboli e disagiate della popolazione.

**Il nesso tra etica e politica** è ciò che mantiene in vita lo Stato e le sue istituzioni democratiche. Qualsiasi deriva autoritaria affonda sempre le radici nella rottura di questo nesso. Il compito di un'etica filosofica, adeguata ai tempi, è la ricerca e la proposizione di una scala di valori che rifletta le dinamiche sociali nella loro costante evoluzione.

continua a pag. 12

## Un caffè virtuale

Luisa Ferrara

**Soltanto pochi giorni fa**, l'amministratore delegato di Fiat Sergio Marchionne, John Elkann, rappresentante della famiglia Agnelli, e Mario Monti, si erano riuniti attorno a un tavolo per affrontare il "caso Fiat". Il grande imprenditore, che alcuni dicono sia ammirato in tutto il mondo come sinonimo di imprenditoria moderna e innovativa, aveva da poco annunciato il fallimento del piano investimento "Fabbrica Italia" lanciato nel 2010, senza però chiarire se la Fiat avesse intenzione di restare comunque in Italia o volesse lasciare il Paese. Dall'incontro sono venute fuori alcune novità, che confermano il sodalizio infinito e malato tra Stato e Fiat: sembra che l'azienda voglia impegnarsi a salvaguardare la presenza industriale del gruppo in Italia, e dal canto suo, il governo Monti, intende costituire un gruppo di lavoro allo scopo individuare le migliori strategie per favorire l'export nel settore automobilistico.

**Sono decenni che lo Stato** paga gli errori strategici e imprenditoriali del gruppo Fiat, andandole incontro con sovvenzione dirette o indirette, come ad esempio la cassa integrazione per gli operai. Negli ultimi due anni, a causa della crisi economica, la situazione si è aggravata e Marchionne ha più volte minacciato di spostare la produzione all'estero, dove i costi sono più bassi. Il problema è che se crolla Fiat, se chiudono stabilimenti come quello di Pomigliano o Mirafiori, è la fine anche per tutte le aziende dell'indotto, che producono per Fiat. Un dramma nazionale, di grande portata, che racchiude in sé tante piccole storie, di lotte operaie, sindacati e trattative.

**È del 31 ottobre la notizia che Fiat** metterà in mobilità 19 lavoratori nella fabbrica di Pomigliano per poter reintegrare i 19 dipendenti iscritti alla Fiom che hanno presentato ricorso per discriminazione.

Forse l'epilogo, o forse un'altra battaglia, della guerra che da anni coinvolge Fiat e Fiom, sindacato considerato "ribelle" e talvolta scomodo, come fu in occasione del referendum sulle condizioni di lavoro che vide contrapporsi Fiom a tutti gli altri sindacati.

**Piovono le battute su Twitter:** «Di questi tempi ti assumono in fabbrica solo se hai la tessera Fiom», a sottolineare l'assurdità della situazione. Non sembra concepibile, infatti, che per rispettare un'ordinanza di un giudice, si debba procedere ad altri licenziamenti, considerando anche che, per un'azienda di questo tipo, 19 operai non possono rappresentare realmente un problema. «Marchionne sul Corriere.it "non accetto lezioni di democrazia". Lui preferisce scatenare una guerra tra poveri». Qualcun altro si sbilancia: «Fiom Marchionne avanzi del ventennio».

**Colpisce la durezza del Sindaco di Napoli** Luigi De Magistris, molto attivo dal lato dei social media, che lapidario scrive su Twitter: «Marchionne è un miope padrone. Soltanto un miope padrone può comportarsi in questo modo, umiliando i lavoratori...». Caratterizzato da un humour quasi un po' nero, un altro commento: «Se dai il tuo numero a Marchionne, devi aspettare che muoia un suo amico perché ti faccia spazio nella rubrica del telefono marchionne». Per Giorgio Airaud, segretario nazionale Fiom, «si tratta di una procedura chiaramente ritorsiva, chiaramente antisindacale e chiaramente illegittima perché i motivi addotti dalla Fiat non giustificano nessun licenziamento, anche in considerazione del fatto che l'azienda ha firmato un accordo nel quale assumeva l'impegno a riassumere tutti i lavoratori del Giambattista Vico in Fabbrica Italia a Pomigliano».

**Voglio concludere** citando un tweet di un famoso rapper italiano, Frankie HI-NRG, che scrive: «Ma Marchionne, una passeggiata negli anni '70 no?». Della serie: non scordiamo i tanto sudati diritti dei lavoratori, per cui generazioni di persone hanno lottato.

### Etica e politica (Continua da pag. 11)

**Se l'essere umano è, aristotelicamente,** un animale politico, cioè un essere che si realizza a pieno solo nella relazione con gli altri esseri umani, allora i valori di riferimento della sua vita individuale non possono non orientare anche la sua vita sociale ed il suo impegno politico. Ciò che l'etica indica come rilevante, dal punto di vista assiologico, per la vita individuale non può non inerire anche alla vita sociale e politica.

**In poche parole,** un buon politico non può non essere un uomo eticamente corretto e coerente. Infatti, se un singolo individuo, che non ha impegni pubblici, assumesse atteggiamenti negativi e incoerenti dal punto di vista etico, le conseguenze delle sue azioni ricadrebbero solo su di lui, sulla sua coscienza e sull'ambito ristretto delle sue relazioni. Invece, se ad assumere atteggiamenti eticamente riprovevoli fosse un uomo con incarichi pubblici, le conseguenze delle sue azioni, riflettendosi inevitabilmente in un ambito vasto e comples-

so, non potrebbero non condizionare negativamente tutta la collettività, attivando un vortice con dinamiche comportamentali rese sempre più perverse dal vuoto valoriale in cui tutto è concesso.

**Il "fare", in politica,** non può prescindere dall' "essere" e dal "pensare", secondo principi etici orientati al riscatto dei più deboli e all'accoglienza dei meno fortunati, senza venature discriminatorie di alcun genere. Una visione egocentrica della realtà, che guardi il sociale e il pubblico a partire dai propri interessi e bisogni individuali, non può non portare a comportamenti politici inadeguati e funzionali solo agli interessi di una fetta della collettività, quella legata alla parte politica di chi detiene il potere. Invece, una visione della realtà policentrica e legata a valori etici universali, non può non condurre a scelte politiche funzionali agli interessi di tutti, a partire dai più deboli e da chi ha bisogni più profondi e impellenti.

**Per governare bene** bisogna prescindere da sé e porre al centro gli altri e ciò è possibile solo se si accetta il rigore di un'etica che non fa eccezioni e sconti a nessuno.

**Prima di affermare** che nessuno è diverso nei confronti della legge, è giusto affermare che nessuno è privilegiato nei confronti dell'etica o immune dai suoi principi. È il ritenersi immune dal giudizio etico che spinge alla ricerca dell'immunità giudiziaria. È l'etica, il diritto e la carta costituzionale a scrivere e definire gli ambiti possibili d'azione di un politico, al di là dei quali c'è solo il delirio di onnipotenza alimentato dal riferimento alla "piazza", la cui volontà transeunte, una volta espressa, non può che abdicare alla forza dei valori etici e giuridici su cui si fonda lo Stato democratico.

**Si evince da quanto detto,** ma è meglio ribadirlo, che parliamo naturalmente di un'etica laica e autonoma, che ricerca e trova nella ragione i suoi principi, duttili e flessibili quanto si vuole, non assoluti né dogmatici, ma rigorosi e inflessibili nell'idea che la rinuncia ai propri interessi e vantaggi e ad una visione egocentrica della realtà siano le condizioni imprescindibili per una politica non di parte, ma autenticamente democratica.

Mario Corbo

**C'era una volta... la Terza**



- \* Al **Planetario di Caserta**, Piazza Ungaretti 1, **documentari di astronomia** per tutti; info 0823 344580
- \* **A caccia dei Tesori di Terra di Lavoro**, escursioni di un giorno nelle cittadine storiche di terra di Lavoro, a cura della CCIAA, con servizio gratuito di pullman. Ogni sabato e domenica fino al 4 novembre. Info e prenotazioni 333 8219424 - [www.acacciadeitesoricasertani.com](http://www.acacciadeitesoricasertani.com)

**Maddaloni**, autore del libro *Cinema e recitazione*

**senza qualità**, di e con Giovanna Giuliani

**Caserta**, L'Altro Teatro, h. 21,00, G. Gallo legge il **canto XXVI** dell'Inferno

**Caserta**, Officina Teatro, h. 21,00. **Quando eravamo lupi**, del Napoli Teatro Festival, regia di Susanna Poole

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **La sorgente dell'amore**, di R. Mihaileanu

**Caserta**, Bottega del Teatro, h. 21,00. **C'era una volta... Pulcinella**, con A. Ferraro e J. Monaco

**GIOVEDÌ 8**

**Caserta**, L'Altro Teatro, h. 18,30, **Psichiatria e psicologia di fronte al disagio psichico**, modera Gianni Gallo

**Maddaloni**, Palazzetto dello Sport, h. 21,00. **Musical da La Bella e la Bestia**

**VENERDÌ 9**

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 18,00. Presentazione del libro **A testa alta, Federico Del Prete**, un ambulante ucciso dalla camorra, di Paolo Migliano

**Curti**, Spazio Aveta, Via Appia 85, **Adda passà 'a nuttata**, evento culturale a cura di R. Cutillo e M. De Simone

**DOMENICA 11**

**Caivano**, Auditorium, Via Necropoli, h. 21,00. Giacomo Rizzo in **Un turco napoletano**

**Caserta**, Teatro civico 14, h. 19,00. **Dongiovanna corpo senza qualità**, di e con Giovanna Giuliani

**SABATO 10**

**Caserta**, Teatro Città di pace, h. 21,00. Concerto dell'**Orchestra Popolare Campana**

**Caserta**, Officina Teatro, h. 19,00. **Quando eravamo lupi**, del Napoli Teatro Festival, regia di Susanna Poole

**Caserta**, Teatro civico 14, h. 21,00. **Dongiovanna corpo**

**Caserta**, Teatro don Bosco, h. 19,00. **Angeli... il volo per la Ricerca**, pro Telethon

**Capua**, Pal. Lanza, h. 21,30, **Le nozze di ragione e fantasia - n.6**, con Marco Palasciano, ingr.libero

**SABATO 3**  
**Caserta**, **A caccia dei Tesori di Terra di Lavoro**, visita guidata ad Aversa e Succivo, a cura della CCIAA, prenotarsi al n.333-8219424

**ri di Terra di Lavoro**, visita guidata al Belvedere di S. Leucio e agli Appartamenti storici della Reggia, a cura della CCIAA, prenotarsi al n.333-8219424

**Caserta**, Sommana, Pal. Alois. h. 16,30. **Sagra della castagna**

**Caserta**, Sommana, Pal. Alois. h. 16,30. **Sagra della castagna**

**Caserta**, Teatro di Città di pace, h. 20,30, I Belvedere presentano **È felice sua Eccellenza**

**Caserta**, Officina Teatro, h. 21,00. **Amalia e basta**, di e con Silvia Zoffoli,

**LUNEDÌ 5**

**Caserta**, Officina Teatro, h. 21,00, **Amalia e basta**, di e con Silvia Zoffoli,

**Casagiove**, Cineclub Vittoria, **Il matrimonio che vorrei**, di David Frankel, con Meryl Streep

**Caserta**, L'Altro Teatro, h. 21,00, **Un uomo piccolo piccolo**, di e con Franco Martinelli

**Capua**, Pal. Fazio, h. 21,30, **Le nozze di ragione e fantasia - n.5**, con Marco Palasciano

**MARTEDÌ 6**

**Caserta**, Teatro civico 14, h. 21,00, **Il conte di Kevenhuller**, di G. Caproni, con A. Renzi e F. Odlin

**Caserta**, Appartamenti storici della Reggia, **Immagini e Parole**, mostra fotografica di H. Cartier-Bresson (aperta fino al 14-1-2013)

**S. Maria Capua Vetere**, Libreria Spartaco, h. 18,00. **Reading di poesie** da Caltullo a Gaber, di F. Russo

**Caserta**, Cinema Duell, h. 19,00. **Conversazione** con l'attore-regista **Ferdinando**

**DOMENICA 4**

**Caserta**, **A caccia dei Teso-**

**Il Caffè lo trovi in libreria**

- \* Libreria del centro - Via S. Carlo 56
- \* Libreria Guida - Via Caduti sul lavoro 41
- \* Libreria Pacifico - Via Alois

**e in edicola**

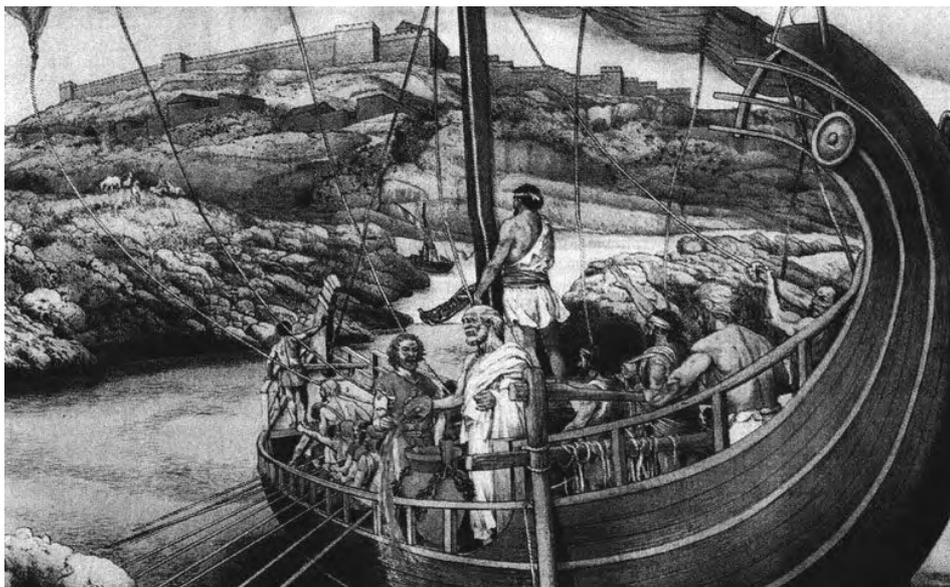
- \* Affinita Maria - Via delle Querce 42
- \* Agliano Luigi - Viale Beneduce
- \* Aiezza Raffaele - Via G. M. Bosco 176
- \* Attanasio - Via Cimarosa 8 (Pco Cerasole)
- \* Avella Alfredo - Piazza Corra
- \* Clarelli Mauro - Piazza Sant'Anna
- \* Cutillo Antimo - Piazza Duomo
- \* Di Lorenzo Giuseppe - Piazza Matteotti 61
- \* Edicola Limone - via Ferrara 48
- \* Edicola Maddaloni - via Ferrarecche 107
- \* Edicola Mazzini - Via Mazzini
- \* Edicola Russo - via Ferrarecche 207

- \* Edicola 341 - Piazza Vanvitelli
- \* Edicolandia - Via Ruggiero 130
- \* EFG - Piazza Vanvitelli
- \* Finocchi Giuseppe - Via Borsellino
- \* Fiorillo Alexandre - Via Laviano 20
- \* Garreffa Maurizio - Via Renella 65
- \* Giocagìo - Via Acquaviva 175
- \* Gravino Antonio - Via Tenga 45 (Sala)
- \* Il giornalista - Via Martiri del lavoro 15
- \* Laurenza Domenico - Piazza Aldo Moro
- \* Pagella Sonia - Via Patturelli 30
- \* Pastore Alessandro - Via Tanucci 75
- \* Scarinci Nicolino - Via Acquaviva 63
- \* So. edi. sud - Piazza Amico
- \* Solli Giovanni - Via Giulia 2
- \* Twenty Four - Viale Cappiello 4
- \* Villano Orsola - Interno Stazione FS



**Chicchi  
di caffè**

## Il viaggio



**La letteratura di ogni tempo** elabora il mito del viaggio: questo è uno dei nuclei fondamentali attorno ai quali la cultura occidentale ha sviluppato le storie che racchiudono il senso della vita.

**Nell'Odissea** il percorso comincia e si conclude ad Itaca. Dante nella *Commedia* intraprende un viaggio di conoscenza e di redenzione. Nel poeta c'è la nostalgia della patria e il dolore per l'esilio. Il Paradiso è anche l'approdo definitivo del poeta e dell'uomo Dante, che parte dalla selva oscura, attraversa l'esperienza del male e della purificazione e ritorna nel luogo da cui ha avuto origine la vicenda umana, la condizione di beatitudine a cui ogni creatura era destinata in origine: il Paradiso.

**Nell'elaborazione del mito di Ulisse** sono presenti due idee di viaggio. L'Ulisse omerico attraversa molti paesi, affrontando pericoli e tentazioni, ma vuole fare ritorno alla sua Itaca. Per lui l'esplorazione senza ritorno non ha senso. L'Ulisse dantesco invece cerca l'ignoto, senza alcun desiderio di ritorno. Nel XXVI canto dell'*Inferno* leggiamo:

[...]  
*né dolcezza di figlio, né la pietà  
del vecchio padre, né 'l debito amore  
lo qual dovea Penelope far lieta,  
vincer poter dentro da me l'ardore*

*ch' i' ebbi a divenir del mondo esperto,  
e de li vizi umani, e del valore...*

**Nell'immaginario collettivo** e nella tradizione occidentale convivono questi due prototipi di viaggiatore: il primo, che parte con una meta e anela al ritorno, il secondo che affronta l'avventura della conoscenza, senza meta e senza ritorno. Il poeta Antonio Machado esprime il senso di questa seconda alternativa, che delinea anche il destino dell'uomo:

*Tu che sei in viaggio,  
sono le tue orme  
la strada, nient'altro;  
tu che sei in viaggio,  
non sei su una strada,  
la strada la fai tu andando.  
Mentre vai si fa la strada  
e girandoti indietro  
vedrai il sentiero che mai  
più calpesterai.  
Tu che sei in viaggio,  
non hai una strada,  
ma solo scie nel mare.*

**C'è da considerare tuttavia** che anche il ritorno al punto di partenza trova una situazione mutata, perché il viaggio produce sempre un cambiamento ed apre una porta sull'imprevedibile.

(1 - continua)

**Vanna Corvese**

Aforismi  
in Versi

Ida  
Alborino

### Luci ed ombre

#### New Jersey

Sandy alla riscossa sulle coste è approdata grandi ondate ha provocato ed il panico ha seminato. Sulle case ha dilavato nella furia tempestosa i bei parchi ha allagato grandi aceri ha strappato. La routine dei sobborghi nella notte ha tracimato l'impotenza di arginarla ha velato l'efficienza. Nel blackout di Manhattan una luce ha brillato fra la gente ha girato l'emergenza ha governato. Due bimbe incubate han rincorso gli ospedali la tenacia ha pagato la salvezza han trovato.

#### Italia

I magistrati alla riscossa hanno emesso i lor verdetti e su Berlusconi e Parolisi è piovuta la sentenza. Senza onor e dignità gli imputati han gridato; nella furia del momento l'innocenza han protestato. Sul lavoro si è addensata la gran crisi del momento e Marchionne il volpone ha giocato i sindacati; il baratto ha decretato e nuove sfide ha lanciato. Nel *Decreto di stabilità* tira aria di precarietà: l'iva va in ascesa, il cuneo fiscale in discesa. Le elezioni dan sorprese: i grillini gridano al trionfo i diellini al tramonto; i politici son contestati e le urne disertate.

**La Piazza  
del sapere**

**Lecture  
di gusto**

**Lunedì 5 novembre ore 18,00**

**Libreria Feltrinelli, Corso Trieste 154**

## L'arte del dolce – Pasticceria Sparono di Caiazzo

*L'incontro ha lo scopo di far conoscere e divulgare la cultura e i prodotti tipici provenienti dal nostro territorio, vere e proprie eccellenze, spesso conosciute nel mondo e poco apprezzate a livello locale. La loro conoscenza aiuta lotta per la sopravvivenza e per uno sviluppo ecosostenibile, per la salvaguardia della biodiversità e delle produzioni alimentari tradizionali, per favorire la valorizzazione delle nostre risorse naturali, agroalimentari.*

Segni ed  
Eventi

## “L'altra ego”

In occasione degli ottant'anni di **Giosetta Fioroni**, una delle più significative artiste italiane, protagonista dagli anni Sessanta della Scuola di Piazza del Popolo, il MACRO - Museo d'Arte Contemporanea Roma - presenta *L'altra ego*, un progetto ideato e realizzato insieme a Marco Delogu, per festeggiare gli ottanta anni dell'artista romana.

Per quest'evento - che rinnova una collaborazione iniziata dieci anni fa con *Senex*, la serie di foto che riuniva il lavoro di Giosetta Fioroni e Marco Delogu (alcuni di quegli scatti saranno in mostra anche in quest'occasione) - saranno presentate nuove e inedite opere: circa 15 ritratti della grande artista realizzati da Delogu, immaginati sul confine tra la dimensione onirica e surreale. Dalla scelta del trucco e dell'abbigliamento, fino



alla definizione dell'illuminazione e del punto di vista, l'artista e il fotografo hanno condiviso ogni aspetto del complesso intervento tecnico-espressivo che ha portato a stabilire l'identità finale dei nuovi personaggi e a determinare *il misterioso intendimento dell'insieme*.

**Nata da una famiglia di artisti** (il padre Mario era uno scultore, la madre pittrice), Giosetta Fioroni dopo aver completato gli studi all'Accademia di belle arti di Roma, dove fu allieva di Toti Scialoja, si trasferisce per alcuni anni a Parigi; nel frattempo espone alla VII Quadriennale di Roma del 1955 e l'anno successivo alla XXVIII Biennale di Venezia. Tornata in Italia, frequenta l'ambiente artistico legato alla Galleria La Tartaruga di Plinio De Martiis a Roma, dando vita - con Franco Angeli, Tano Festa, Mario Schifano - a quella che fu poi chiamata “Scuola di Piazza del Popolo”.

**Quanto alla sua personalità** e al suo lavoro, nel 2010 è stata pubblicata un'ampia monografia storico-biografica, a cura di Germano Celant, ma a coglierne gli aspetti salienti del carattere bastano poche frasi che ho estrapolato dall'intervista recentemente concessa ad Antonio Gnoli per *Repubblica*, nella quale l'artista così si confessa: *«Ho quasi ottant'anni, e una passione per la vita. Mi piace tutto quello che faccio. Mi piace il mio studio, il mio cane, i miei assistenti, le mie ore passate tra i ricordi e i progetti. I vecchi, in genere, non amano la vita. Si sentono in credito, traditi, rancorosi. C'è invece in me un'euforia adolescenziale, che non so spiegarmi. Ho continuato a giocare - fino a un'età in cui di solito una ragazza cerca marito - con un'enorme bambola che aveva confezionato mia madre. Ho prolungato la*



*mia adolescenza finché ho potuto e oggi so che ha contribuito alla mia salvezza (...). Se ripenso ai pittori della mia generazione, a Franco Angeli, a Tano Festa, a Mario Schifano, li vedo come gli ultimi romantici. E la loro morte è stata un eccesso. Forse saranno ricordati anche per questo. Erano insopportabili, ma i grandi si fanno amare a dispetto della loro insopportabilità. La cosa peggiore che può capitarti è quello che Garboli chiamava la platitudine, la piatezza, la banalità, il luogo comune».*

**Angelo de Falco**

### TANGENTI FINMECCANICA

- (1): Povero Scaiola. Forse ha preso tangenti a sua insaputa  
(2): Mica “Pozzessere” intercettato? C.. lo hanno fatto!  
(3): Quando gli “Orsi” ...diventano ILLEGALi.

### QUELLO CHE NON HO ... ANCORA CAPITO (O FORSE SÌ)

Perché Marcello Dell'Utri si è comprato una megavilla da 4,5 milioni di euro ai Caraibi? Forse sarà un “rifugio” sicuro se dovessero cambiare alcune leggi? Forse perché Santo

Domingo non riconosce l'associazione mafiosa, né le rogatorie?

Perché Berlusconi sta comprando a prezzi esorbitanti squallide (per lui) case di amici (il cantante Apicella, il pianista Mariani) guarda caso testimoni al processo Ruby? Appunto. Guarda caso!

Perché Angelino Alfano (e solo lui) definisce “eccezionale” il risultato del PDL in Sicilia? Ci è o ci fa?

### ELEZIONI SICILIA

1) Per salvarsi dalla bancarotta la Sicilia si è affidata alla Croce(tta) Rossa

2) I siciliani al voto per le regionali sulla scheda hanno messo una bella Crocetta.

3) Il PDL “ko” per un (mal)destro candidato!

4) Uno schiaffo alla Mafia? Chissà!

### MONTI COME (E MEGLIO DI) FINI

Silvio, e adesso che fai? Mi cacci? Prrrrrrrr..

### IL RISOLINO SALVITALIA

La sarcastica risatina della Merkel e Sarkozy avrà pure decretato la fine della credibilità internazionale di Silvio Berlusconi, ma di certo ha salvato l'Italia da un inevitabile imminente “suicidio” politico-economico.


**Artchetipi**

# The Party Is Over

**La scelta di Gianfranco Matarazzo** di espandere la sua galleria d'Arte proprio nei locali occupati un tempo dall'officina di un fabbro, Vittorio, è stata dettata da due motivazioni fondamentali: la prima, importantissima, è il desiderio di riaprire lo spazio fisico in cui operava Vittorio, che di Gianfranco era l'amatissimo padre, e permettere ai colori delle tele e delle installazioni di inondare quel posto, facendolo rivivere. Il secondo motivo è legato alla continuità, dal momento che in senso figurato la "fucina" è il luogo dove si generano nuove idee, in cui nascono e si formano nuovi talenti. Il passaggio "da officina a officina" è lineare e non comporta trasformazioni radicali, ma solo adattamento, da arte ad arte.

**Il progetto presenterà** una serie di lavori realizzati negli ultimi mesi da Stefano Bolcato, artista che segue una riconoscibile e coerente ricerca pop da anni. Tutte le sue opere sono, infatti, ambientate in un suo personale universo parallelo popolato dai piccoli personaggi e dai mattoncini assemblabili della *Lego*. In questa dimensione recuperata ai tempi dell'infanzia e dotata di una forte connotazione simbolica, l'artista crea scene tanto ironiche quanto drammatiche.

**La vita vera** in tutte le sue sfaccettature viene demistificata e resa caricaturale nel momento in cui è ricostruita da un gioco per bambini, permettendoci di guardare l'umana commedia dall'alto e di ripensare e soppesare ogni situazione. Possiamo in questo modo individuare



**Stefano Bolcato *The Party Is Over***

a cura di **Carolina Lio**

**inaugurazione sabato 3 novembre, ore 18.30 - fino al 26 gennaio 2013**

**GiaMaArt, Via Iadonisi 14 a, Vitulano (BN)**

quella dinamica ludica e persino comica dietro ogni cosa ci capita, sdrammatizzandola in chiave pop. Ma tutto questo non senza una vena critica e melanconica che fanno da nucleo centrale non solo al percorso dei lavori in mostra, ma anche all'intera ricerca di Bolcato. Tra le sfumature del titolo scelto per la mostra troviamo un senso di nostalgia indefinita e di arrendevolezza davanti a un'inesorabile senso di chiusura e sconfitta.

**Come spiega nel catalogo** il curatore della mostra, Carolina Lio: «*a essere finito è forse il mondo dell'infanzia, ma ancora più in generale il tempo delle illusioni. Nel momento in cui ci rendiamo conto di essere effettivamente descrivibi-*

*li da teatrini di giocattoli, ecco sorgere delle ovvie domande sull'omologazione contemporanea, sul senso delle nostre azioni e su quanto di reale vi sia nell'apparente libertà individuale conquistata dall'uomo contemporaneo*». Affrontando temi sociali, dai fatti di cronaca ai più discussi temi politici, Stefano Bolcato li dove ironizza riesce nello stesso tempo anche a sottolineare la patina di finzione che avvolge i nostri gesti quotidiani e le forzature destinate a scoppiare in situazioni grottesche da cui ci difendiamo esercitando una sorta di continuo inumano distacco da quello che ci circonda.

**Davide Auricchio**

## Sfogliando calendari...

**Publio Ovidio Nasone** (Sulmona, 43 a.C.) nei *Fasti*, interrotti dopo il VI dei previsti dodici libri, valorizza i costumi romani illustrandone il calendario. I confini erano presieduti dal dio "Terminus", che si oppose all'autorità di Giove per non farli recedere. Successivamente, il dio dovette cedere di fronte all'autorità di Adriano. Ovidio, nel mese di febbraio, commentava così: «*Tu, o venerabile Terminus, non conosci gli intrighi, conservi le terre a te affidate e non concedi nulla al vicino*».

**Il 26 ottobre del 1994**, dopo trecento anni, è stato confermato il Teorema di Fermat, che asserisce l'inesistenza di soluzioni intere positive all'equazione  $a^n + b^n = c^n$  se  $n$  è maggiore di 2 (nel romanzo di Oriana Fallaci "Un uomo", il protagonista Panagulis Alekos perde per sempre la soluzione del problema perché, isolato in prigione, non riesce a scriverla su carta). Nella stessa data dell'anno 1965, nella Sala del trono di Buckingham Palace, i *Beatles* erano stati insigniti ufficialmente del titolo di baronetti dalla regina Elisabetta. In quel periodo di clima ribelle contro la società borghese, la loro musica si dif-

fondeva attraverso la radio. Il mercato mondiale venne inondato da radio *am* a transistor e la ricezione *fm stereo* si estese anche alle radio "walkman" da passeggio. Anche il modo di ascoltare differenziava i "matusa" dai giovani, che vagavano per casa ascoltando le trasmissioni "Per voi giovani" e "Bandiera gialla".

**La distanza tra le generazioni** era educativa, nel senso che i giovani amavano leggere e scrivere. Il movimento del '68 nacque nelle aule universitarie, investendo ogni aspetto della società. Il conflitto si rese manifesto anche attraverso contrasti antropologici e di costume: ad esempio, i capelli lunghi negli uomini e a caschetto nelle donne e la minigonna erano considerati comportamenti devianti, rispetto alle norme accettate dalla società dell'epoca. Paolo Volponi (1924/1994) nella poesia "Il cerchio" scrive: «*a questo tavolo si tennero in tanti, che ora non ci sono più, vecchi e giovani, a questo tavolo di pietra bianca, fredda mi tengo io non so se per raggiungere i mancanti o se per restare di qua, anche se la mente misera coperta già ingiallisce i bordi e gli incanti*».

I "capelloni" erano oggetto di pregiudizi e di sarcasmi, anche

## La Bottega del Caffè

### TRAGICOMICA "AMALIA" A "OFFICINA TEATRALE"

All'Officina Teatrale di Via Degli Antichi Platani a San Leucio, nell'ambito della rassegna "Voglie – Prospettive contemporanee" questo fine settimana (3 novembre ore 21, 4 novembre ore 19) la "Falesia Attiva" (RM) presenta *Amalia e basta* di e con Silvia Zoffoli.

*«Amalia lavora come hostess di museo. Una giornata che le sembra non passare mai è occasione per ripercorrere le tappe fondamentali della sua vita, quella di una ragazza come tante, che però non è come le altre: Amalia, infatti, è sorda dalla nascita. Disabilità "invisibile", con risvolti talvolta tragicomici, la sordità è per lei una diversità con la quale confrontarsi non solo rispetto agli udenti, ma anche rispetto agli altri sordi, e soprattutto un'occasione per fare i conti con la propria identità di persona, per riuscire infine ad accettarsi per quella che è: Amalia e basta».*

### AL CIVICO 14 UN'OPERETTA DI CAPRONI

Ritorna al Teatro Civico 14 di Caserta la Compagnia Teatri Uniti con un'anteprima nazionale su testi di Giorgio Caproni, una delle più originali voci poetiche del nostro Novecento, padre di un lieve melodismo della parola di elevata saggezza musicale. Sabato 3 novembre (ore 21,00) e domenica 4 novembre (ore 19,00) in scena lo spettacolo *Caproni – Invenzioni a due voci* tratto dal poema-melodramma "Il Conte di Kevenhüller" che Caproni compose nel 1986 definendolo una «Operetta a brani (...) finita e infinita». Concepito come una partitura musicale, caratterizzato da liriche e frammenti di celeste delicatezza, il testo del poeta toscano diviene "invenzione a due voci" teatrale, una fusione tra poesia e musica, all'interno dei confini scenici, che passa attraverso la direzione e l'interpretazione di Andrea Renzi, tra i più autorevoli attori e registi contemporanei, e la performance di Federico Odling, compositore e virtuoso musicista italiano.

**La pièce**, che si avvale della collaborazione di Daghi Rondani per il suono e Ortensia De Francesco per i costumi, celebra i cento anni dalla nascita di un poeta che ha scritto pagine uniche, al confine dei generi espressivi, del nostro recente panorama letterario nazionale. *«Il viaggio intrapreso all'interno dell'opera di Caproni è un'escursione ad alta quota, l'aria è buona, fina e talvolta è bene sedersi a contemplare il paesaggio. Ben oltre l'occasione del centenario della nascita e il doveroso omaggio ad una delle voci più alte della letteratura italiana contemporanea, ogni giorno di lavoro dedicato alla sua poesia è un'esperienza di crescita. Fin dalla nostra prima collaborazione teatrale»* dichiara Andrea Renzi, *«per Santa Maria D'America nel 2004, con Federico Odling abbiamo ipotizzato una messinscena de "Il Conte di Kevenhüller", un denso testo della maturità dove un cacciatore insegue un'allegorica Bestia Feroce e ingaggia un corpo a corpo con il male assoluto. Abbiamo incontrato, distribuite in tutto l'arco della sua opera, numerose parole estratte dal lessico musicale: orchestra, concerto, cabaletta, partitura, cadenzai. È uno dei segnali che ha catturato la nostra attenzione. L'amore mai sopito per la musica che il giovane violinista Caproni, una volta abbandonati gli studi compositivi, ha riversato nella scrittura, la sua dichiarazione di poetica sintetizzata nel "far musica nuova senza abbandonare il linguaggio tonale", la limpida cantabilità ma al confine del nulla, come scrive di lui Calvino, hanno fatto da guida alla nostra sensibilità e ci hanno spinto ad attraversare la sua opera in forma di concerto. Nel territorio spurio e di confine del teatro, in una invenzione a due voci, in una suite con personaggi, mettiamo in gioco la nostra natura di interpreti, convinti che Poesia e Musica possano costituire la risposta meno provvisoria all'imbarbarimento da consumo».*



**Umberto Sarnelli**

per la presunzione che avessero poca "dimestichezza" con l'acqua, cioè con l'igiene personale. Ma quello stesso mare di fango da cui erano inondati e calunniati servì loro a redimerli. Infatti, durante l'alluvione di Firenze nel novembre 1966, questi "angeli del fango", per la prima volta dal dopoguerra, ac-



corsero da ogni parte d'Italia per prestare soccorso in maniera instancabile. In particolare, la furia del fiume Arno, per la vicinanza alla biblioteca comunale allagò i sotterranei dove erano depositati i libri, e la situazione era estremamente precaria. Solo l'enorme senso di solidarietà messo in campo rese possibile il recupero di libri e opere d'arte, messi al sicuro per essere restaurati. In quell'occasione, Indro Montanelli scrisse un articolo che contrastava con forza giudizi e pregiudizi correnti nei confronti dei capelloni, definendoli, appunto, "angeli del fango". Oggi "l'esercito" dei volontari è organizzato e collabora in attività preventive e coordinate anche dalla Protezione Civile. Nella città di Roma, gli elenchi delle organizzazioni di volontariato contano 90 gruppi o associazioni.

**Carlo Alberto Salustri**, noto come Trilussa, nato a Roma il 26 ottobre 1871, poeta italiano e dialettale, nel giorno del suo ventottesimo compleanno scriveva sul suo diario l'inutilità di voltarsi indietro, perché ogni cammino deve coraggiosamente continuare ad essere percorso. *«In ogni istante della vita siamo ciò che saremo non meno di ciò che siamo stati»*, disse Oscar Wilde.

## Pentagrammi di Caffè



# ALANIS MORISSETTE

## *Havoc and bright nights*

«“Havoc and bright nights” è una lucida fotografia delle mie ossessioni. Qui vengono alla luce i miei momenti più introspettivi, le pause di riflessione e i ricordi personali tallonati dalle esigenze della vita quotidiana» (Alanis Morissette)

**Alanis Morissette** è una grande artista canadese con cittadinanza statunitense, che si è imposta a livello internazionale, nel 1995, con il disco “Jagged Little Pill”. I suoi brani degli esordi erano pieni di melodie accattivanti e testi nei quali, spesso con chiaro intento autobiografico, una ragazza ribelle cercava di inserirsi in un mondo quasi sempre composto di maschi prepotenti e sleali. La vita è sempre stata prepotentemente presente nei dischi di Alanis Morissette con le sue rab-

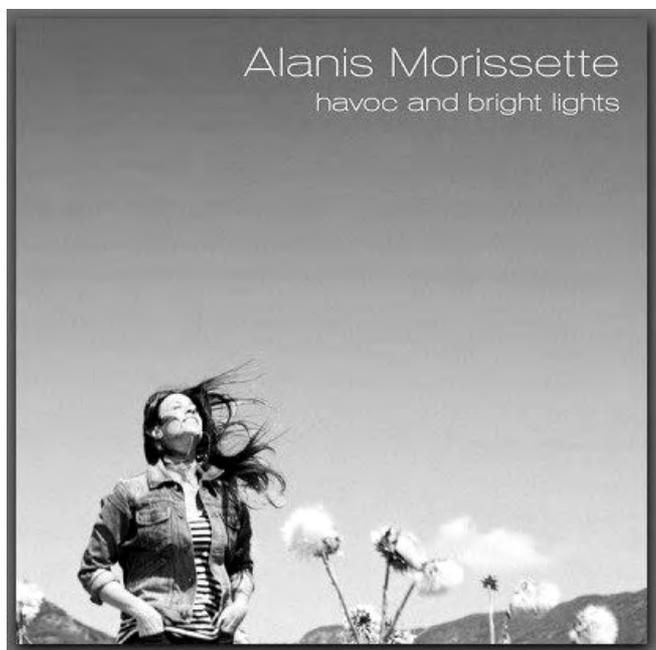
bie e le sue ossessioni. E non poteva mancare l'amore, un'altra costante delle sue canzoni. Declinato in tutte le possibili forme: esaltante e deludente, rock e lento.

**Per venire ai giorni nostri**, negli ultimi quattro anni Alanis ha chiuso la sua relazione con l'attore Ryan Reynolds e poi si è innamorata del rapper Mario Treadway, che ha sposato nel 2010 e dal quale ha avuto il suo primo figlio. Purtroppo è subito subentrata una grave forma di depressione *post-partum*, comunque superata anche se con grandi difficoltà. Questo “Havoc and bright nights” è l'album di un'artista maturata anche dalla prova della maternità, una giovane madre che ora è molto meno ribelle e molto più emotivamente fragile rispetto al passato, come è giusto che sia per chiunque. Ecco che i 12 brani di questo disco non hanno più il caratteristico tratto un po' collerico di alcuni bei dischi del passato, ma si abbandonano a un senso di delicata intimità.

**Si respira un profumo** di felicità e di appagamento che appena possono cercano di venir fuori e dare qualcosa a chi ascolta, quasi a invitarlo a inserirsi nel gioco. Alanis nel corso della sua vita è diventata oltre che buddista anche una accesa ambientalista e investe molto nel dialogo e nella necessità di sviluppare una migliore consapevolezza interiore. Ecco allora i brani metrici, ritmati e molto orecchiabili di questo disco, che potrà non essere epico come i dischi del passato ma di certo riflette di più, giustamente, le grandi passioni che hanno dato una svolta nella vita di questa grande artista. Una bella voce duttile e possente affronta inoltre temi “seri”, come la paura di esprimersi in prima persona in “Spiral” o il baratro che divide persone di religioni differenti in “Lens” o di chi vive ossessionato dal successo in “Celebrity”.

**Insomma un buon disco**, di una grande artista che ci da la sua personale testimonianza artistica con acume e razionalità in questa nuova fase della sua vita. Buon ascolto.

**Alfonso Losanno**



*il Caffè*

**ABBONAMENTO ANNUALE 50 NUMERI € 35,00**



**LIBRI & FUMETTI**

**CANCELLERIA & OGGETTISTICA**

**Sconti dal 25% al 50% su**

**libri *Remainders* e per bambini**

Caserta, Via San Carlo 56

0823.325572

libriadelcentro@alice.it



**Sabato 10  
novembre  
ore 21.00**

**Orchestra Popolare  
Campana** in concerto



A Salerno e Roma ritorna  
il capolavoro di Ponchielli

## La Gioconda: disgrazie attorno al talamo

**Qualora la Gioconda leonardesca** risultasse rubata dai francesi, allora quella di Amilcare Ponchielli verrebbe a galla come un debito riappropriamento, e di un'opera ormai già "alla francese". Cioè nel tipico stile *grand-opéra*, con ampi cori e balli a non finire, che accompagnano tutto il terzo atto e non solo, mascherati oppure, al contrario, nella più provocante nudità, ad accompagnare la vita degli "esotici" veneziani: dalle regate al Carnevale e dalle allegre feste signorili ai momenti di disperazione che spingono Gioconda al suicidio. Ma siccome gli atti dimostrano il regolare acquisto del quadro da parte di Francesco I direttamente da Leonardo - tra l'altro per una somma immensa per quell'epoca - allora resta solamente da festeggiare 101 anni dall'indebito impossessamento di Mona Lisa da parte dell'italiano Vincenzo Peruggia, decoratore e

imbianchino al Louvre. Quella di allora è stata però l'unica occasione per gli italiani di vedere Gioconda esposta a casa, anche se sulla Via di ritorno in Francia.

**Non così rara, ma quasi**, l'occasione offerta dai teatri massimi di Salerno e Roma di suggerirla nuovamente, dopo vent'anni e più. Come ironia della sorte i due allestimenti vengono proposti quasi in contemporanea, per di più con registi "incrociati": infatti per il regista "salernitano" Maurizio Di Mattia, di casa al Teatro Costanzi di Roma, *La Gioconda* è stata l'inizio del loro sodalizio, vent'anni fa, mentre l'universale Pier Luigi Pizzi ha fatto vedere a Roma una delle suoi migliori *mise-en-scène*. Ambedue si appellano al romanticismo di Victor Hugo in *Angelo, tyran de Padoue*, nonché ai shakesperiani colpi di scena con filtri di morte e amore

(*Romeo e Giulietta*), per illustrare una parte trasversale della Venezia seicentesca. Il loro aiuto arriva l'eccentrico Arrigo Boito (firmatosi Tobia Gorrio) che nello scrivere il libretto, superata la reticenza iniziale che vedeva *La Gioconda* concorrenziale al suo *Mefistofele*, ha messo del suo meglio, ma solo con la spinta dell'editore Giulio Ricordi. Persino il suo Enrico trova una replica ponchielliana in Barnaba - un inedito Faust "carrierista" agli ordini dell'Inquisizione!

**Un po' complementari**, nel bene e nel male, anche le scenografie dei due allestimenti: a Salerno il muro nudo delle quinte diventa il ventre della nave mirata ad offrire la felicità alla coppia ritrovata Laura - Enzo: la soluzione si mostra azzecata quando gli "*scoiattoli del mar*", i marinai che spingono i remi, cantano il loro coro in presa diretta e non più dall'off come a Roma. Dal ventre si ha poi una prospettiva sia sui ponti della città dove si raduna la gente, che sul mare (video-onde dello stesso Jean-Baptiste Warluzel) e sui velieri ancorati dallo scenografo Davide Gilioli. Certo che la veduta non è sufficientemente grandangolare per cui facciamo fatica ad immaginare la "*bocca del leone*" oppure il volto della tanto invocata Madonna, anche se nel quarto atto il paesaggio cambia, diventando isolano. Misericordiosa con Laura («*O Vergin, su me scenda la tua benedizione...*»), la "*Madonna del perdono*" diventa per la fedele Gioconda la *Madonna della disgrazia*, lasciandole - dopo la perdita della madre, dell'amato Enzo e del proprio onore di fronte a Barnaba - solo l'opzione del suicidio. Nella Capitale invece, molto più vicina al testo, la trama si dipana tutta sui canali attraversati da ponti su misura, dai più piccoli ai più imponenti come il Ca' d'Oro, percorrendo cioè il tratto dalla Giudecca al Sestiere Cannaregio. Le scalinate dei ponti e le loro combinazioni tipo "Lego" sono il punto forte della scenografia di Pizzi, molto duttile anche quando si tratta della simbologia utilizzata da Boito: la "*bocca del leone*" che ingoia le missive denunciatorie di Barnaba da un lato del talamo e la Madonna dall'altro, che guida tramite famose arie - *Suicidio*, il monologo di Gioconda e l'invocazione *Stella del marinar* di Laura Adorno - il destino delle due donne-amiche rivali in amore. Dunque simboli pagani che ricordano l'utilità che il talamo aveva nella Grecia di età classica: quella di letto nuziale, ora anche infestato da tradimenti, mentre nelle





## BUIO IN SALA

# Le Belve

Si leggono molte recensioni che individuano il problema de *Le Belve* di Oliver Stone nella natura stessa del *pulp*, troppe perché il commento sia buttato lì, come acquisizione critica istintiva. Oliver Stone ha impostato una serie di successi a venire che avrebbero caratterizzato gli anni '90 e raggiunto il nostro decennio: la secolarizzazione di Tarantino e il premio Oscar a Trent Reznor. Giorni addietro un'amica che si occupa di fiction narrativa mi raccontava che gli editori italiani, a prescindere dalla buona accoglienza critica di un romanzo, sconsigliano per il futuro l'adesione al *pulp*: rifare i *Cannibali*, ai giorni nostri, può tramutarsi in un'arma a doppio taglio.

Si scriveva degli emergenti. È curioso allora comprendere come un simile orientamento culturale possa essere accolto, metabolizzato da Oliver Stone, narratore della violenza, osceno fra le righe e psichedelico, un regista che si è visto fiorire attorno il fenomeno estetico del *Torture Porn*, dalla sua teorizzazione grafica hollywoodiana, fino alle estreme conseguenze metafisiche del

genere francese.

Ed eccoci, oggi, con *Le Belve* per le mani e tutto quel che si potrà scrivere di un regista che rifà se stesso degli esordi: Chon (Taylor Kitsch) è un ex-marine che portando in California semi di Marijuana dall'Afghanistan ha costruito un piccolo impero commerciale e idilliaco assieme a Ben (Aaron Johnson), botanico buddista, l'amico fidato con cui condivide l'amore per O, ovvero Ophelia (Blake Lively), bionda e crudelmente accusata di borghesia da numerosi critici nostrani. I tre vengono avvicinati da un cartello del narcotraffico messicano, a capo Elena, Salma Hayek folgorata da Perdida Durango che pure sintetizza *Zorro* e *Kill Bill* nel personaggio non abbastanza disturbante. A proposito di Tarantino, c'è anche Travolta, interpreta Dennis,



al di sotto del bene e del male, e Benicio Del Toro, che dicono abbia una faccia amara, quindi è ok. Dopo il rapimento di O i due cominciano una lotta senza quartiere e piuttosto disperante al cartello, belve buone e fedeli al romanzo di Don Winslow che a loro volta rapiscono, combattono, rimarranno soli forse, perché il finale è doppio e la voce narrante

gioca con gli svincoli come nei migliori numeri del premiato albo *Topolino*.

Stone è ironico, Stone è istrionico e intrattiene. Gli si vuole rinfacciare di avere canonizzato il *pulp*. Troppo semplice, ammettiamo piuttosto che non ci si spiega perché noi abbiamo dovuto nobilitare il genere e farne qualcosa che gli autori stessi, quelli delle origini, non sanno riprodurre.

**Giorgia Mastropasqua**

«What happened to the Star Wars that I used to know?» («Cosa è successo allo Star Wars che conoscevo?») così recita la parodia della celebre canzone del cantante australiano Gotye che pochi mesi fa spopolava nelle classifiche di vendita, e la questione è appunto questa: che fine hanno fatto gli *Star Wars*, i «Guerre Stellari» che abbiamo amato e ci hanno cresciuto?

Dopo 35 anni George Lucas, creatore della serie e unico detentore dei diritti della Lucasart, vende il tutto alla Disney in cambio di 4.05 miliardi di dollari, cash e in azioni, cedendo la sua grande creazione, divenuta un fenomeno di culto a li-



vello globale. In poche parole Lucas ha venduto la sua anima al diavolo senza un motivo ben definito, il regista americano ha sempre dichiarato che *Guerre Stellari* era un *franchise* destinato ad avere un seguito in eterno (e su questo nulla da obiettare), ma si è anche dichiarato stanco (forse di incassare milioni di dollari all'anno per i diritti sul merchandising?) e di voler cedere la sua

creatura a una nuova generazione di cineasti. Ma allora perché venderlo alla Disney? Perché non farlo gestire da terzi per poi lasciarlo in eredità ai tuoi figli? Dopo aver creato un fenomeno di culto contro ogni pronostico e ogni aspettativa adesso lasci tutto in mano alla casa di Topolino, che da 15 anni a questa parte non è più una grande portatrice di quei valori che ce l'hanno fatta amare, ma solo una multinazionale tra le più potenti al mondo, che quando ha dei rivali sul campo decide di comprarseli.

D'altro canto la Disney ha degli ottimi registi e sceneggiatori che potranno realizzare un prodotto discreto e di qualità, ma non sarà mai il nostro *Guerre Stellari*, sarà quello dei fans occasionali, quello della cultura *mainstream* e soprattutto non sarà il tuo *Guerre Stellari*, George Lucas, perché sei stato declassato a semplice consulente solo a causa del vil denaro. A questo punto dobbiamo solo preoccuparci se la Disney possa o meno comprare l'Italia, anche se forse risanerebbe il nostro debito pubblico e la crisi economica!

**Orlando Napolitano**





# Raccontando Basket

Romano Piccolo

## AIUTO, ARRIVA VARESE

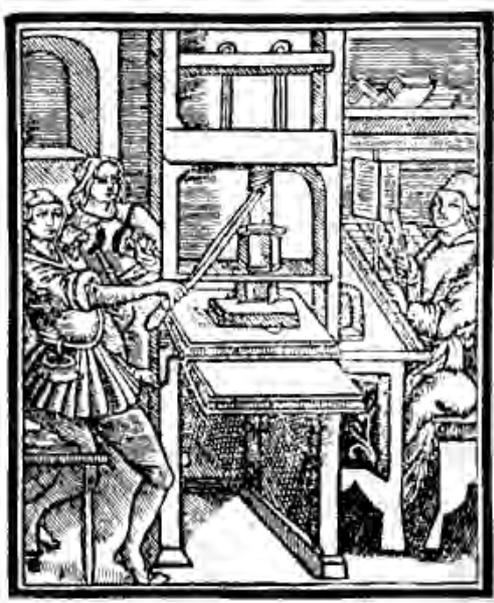
In tanti anni, dopo epici duelli con squadre della Capitale, fossero Banco Roma, Lazio, Messaggero, e ora Virtus, mai avevamo preso tante mazzate giocando a Roma. Per l'*Inferno* in via di ricomposizione e per quelli che hanno seguito la squadra sarà stata una tragedia, per non parlare dei tanti che hanno visto in tv su Teleprima le immagini di quello sfacelo. Durante le guerre, le truppe in fuga dovevano dare la stessa immagine di disordine, anarchia, ognuno per sé, della Juvecaserta all'Eur domenica scorsa. La sua partita è durata 18', il tempo di far sperare in qualcosa di buono. Poi l'annientamento con un finale da far paura, con Roma che faceva contropiedi da 4 contro zero, con *alley-oop* uno dietro l'altro, mentre i bianconeri erano dispersi sul parquet, con il solo scopo di vedere scoccare il 40' come la fine dell'incubo, loro e nostro. Qui non si tratta di playmaker titolare, qui si tratta di capire se abbiamo una squadra o meno. Senza soldi va male, certo, ma senza soldi e senza squadra si finisce peggio. Istantaneamente, guardando i risultati della domenica, mi è venuto in mente di guardare lo scarto punti con Biella che dovremo recuperare in casa, perché Caserta potrebbe anche aver bisogno di differen-

ze punti favorevoli. Meno 17 dice la storia di quella partita, e per fortuna nostra come Biella ce ne sono altre, Montegrana-ro, Brindisi, Cremona e forse anche Avellino. Dovremo trasformare ognuna di queste partite in casa in una vittoria, se vogliamo sopravvivere.

**Ora la Juve** avrà due impegni niente male, Varese e Virtus Bologna, che fanno dormire male al solo pensiero. L'ideale, o quasi, sarebbe fare almeno due punti. Ma Varese ha improvvisamente allestito uno squadrone: come Sassari, ha 10 punti dopo 5 partite e dà l'impressione di un rullo compressore. Frank Vitucci, la scorsa stagione ad Avellino, dopo anni di carriera ha forse la squadra che vagheggiava. Pochi sanno che Vitucci è figlio di una fiamma gialla di Santa Maria CV, che andò a prestare servizio a Venezia, dove nacque Frank, formatosi poi nella città lagunare (da giovane allenò, a Venezia, anche Sergio Mastroianni). Ha ancora parenti a Santa Maria e domenica verranno a tifare ovviamente per lui. Vedo più accessibile la visita di Bologna, ma di questo parleremo in settimana prossima.

**Adesso c'è da scrutare** anche il futuro di Shakfield. Ma era o no il top-scorer in Francia? Oddio, mi assale un dubbio: ma se era tanto forte, se lo lasciavano scappare le squadre francesi? Come faceva a segnare oltre i 20 punti se tirava 5 volte come a Roma? Sì, avete capito bene, 5 tiri in 30'... Finora resta il grande mistero juventino, insieme al perdurare della scadente condizione di Maresca, che per me fu la rivelazione della scorsa stagione in bianconero. Di Michelori avevo detto alla vigilia che due anni in più avrebbero pesato tanto, e purtroppo la realtà è stata finora anche superiore alla immaginazione. Speriamo che sia solo "finora", e che si riprenda prima possibile.

## tipografia civile



via gen.le a. pollio, 10  
81100 caserta  
tel./fax.: 0823 329458

## NG - Nuova generazione. Il tuo futuro ha un nuovo alleato. Una scelta, due modi di investire.

Cambiano i tempi e cambiano le esigenze previdenziali. Oggi ha grande valore la scelta individuale e su misura.

Per questo ERGO ti offre NG - Nuova generazione.

È un piano che ti consente di investire su due gestioni diverse con la combinazione più adatta a te.

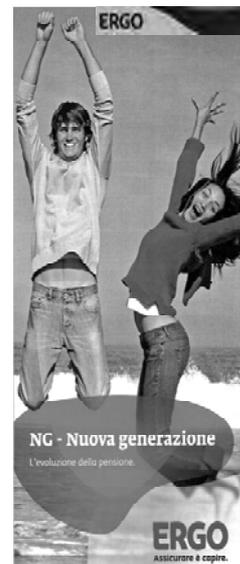
E al raggiungimento dell'età pensionabile ti verrà erogata una rendita rivalutata.

### La sicurezza che serve al futuro.

NG - Nuova generazione è un prodotto orientato alla massima resa dell'investimento. Infatti, studia il modo migliore per sfruttare le opportunità del mercato, riducendo al tempo stesso l'esposizione al rischio. E in più offre una tutela economica per la sicurezza della tua famiglia.

### Scegli NG - Nuova generazione per...

- Integrare la pensione pubblica.
- Diversificare il tuo investimento.
- Stabilire quando e quanto versare.



NG - Nuova generazione  
L'evoluzione della pensione.

ERGO  
Assicurare e capire.

Via Ricciardi, 32  
Caserta

☎ 389.8772183

Eravamo abituati a un altro Michelori.

**Visto come sta la squadra**, amici miei tifosi, date una mano. Gli amici si vedono nel momento del bisogno. Grazie....

## C'ERA UNA VOLTA

**Vi ho già parlato** dell'ottimo primo straniero della Juvecaserta, Paul Coder. Dopo il gigante mancino, indossarono la canotta bianconera buoni giocatori (Moffett e Brown), ma anche autentici bidoni (Neagle e Fyler). All'epoca la ricerca degli stranieri, quasi tutti americani, era un tantino problematica.

**Per dirvi come si firmavano gli USA** all'epoca, vi racconto di una telefonata di Elio Pentassuglia, che in quella stagione avrebbe allenato il grande Varese, con questa perentoria richiesta: «*dimmi di Dwigthe Jones, lo hai visto giocare con Chicago*». Era vero, e potei consigliarlo: in quegli anni, dal 1975 in poi, andavo con buona frequenza negli States all'apertura delle stagioni NBA, e, da fanatico quale ero e quale sono, annotavo in un mio personale taccuino tutti i campioni, man mano che li vedevo giocare (viaggiavo a un paio di partite al giorno, mettendoci dentro anche qualche allenamento di college). Insomma mi vantavo di una cosa clamorosa: Dan Peterson, quando cominciò a raccontarci la NBA su Canale 5, ne sapeva meno di me. Oggi sembrerebbe incredibile, tanto più che ero l'unico italiano, tra l'altro anche allenatore, che faceva queste incursioni negli States.

**Torniamo a Caserta.** Nell'estate del 1980 il *magazine* "Giganti del basket" organizzò una tournée di una selezione NBA, con tanti buoni giocatori. Questi reduci NBA si esibirono anche a Napoli, al Mario Argento di Fuorigrotta, e Giancarlo Sarti fu attratto da un biondino, più guardia che play, che giocava nei *Chicago Bulls*.



**Così John Mengelt** sbarcò a Caserta. Aveva avuto una buona carriera tra i pro americani, ma ormai la sua stella era in calo. Aveva un ottimo tiro dalla distanza, ma la sua forza erano i recuperi, che accumulava con originali tuffi che spesso lo vedevano col sedere sul parquet. Questo suo modo di giocare gli fece affibbiare negli USA il nickname di "Crash", mentre a Caserta il pubblico conìò per lui il coro «*Mengelt, Mengelt superstar*». Disputò un grosso campionato con la maglia del Latte Matese, sponsor juventino. Uno così era veramente sprecato in A2. Ma il suo atteggiamento da prima stella, le sue contestazioni agli arbitri, gli alienarono non poche simpatie. E, finita la stagione, se ne tornò in America senza avere proposte da altre squadre di A1 come avrebbe meritato la sua classe.

**Si lasciò dietro** una scia di aneddoti. Citiamo solo quello di Juve-Rimini,

quando incontrò tale Bishore, playmaker che a Chicago aveva tentato di prendere il suo postonei *Bulls*. Mengelt accese la miccia di un litigio che sarebbe finito maluccio senza l'intervento dell'arbitro. Il coach avversario, Pasini se non ricordo male, tolse dal campo Bishore, e Mengelt, per solidarietà, lasciò il parquet tornandoci solo quando anche il suo ex compagno di NBA rimise piede in campo... era così, e fece impazzire coach Mc Millen, ma mantenne il suo sangue freddo, per fortuna, quando fu sorpreso dal terremoto del 23 novembre 1980 chiuso in un ascensore. Comunque fino all'arrivo di Oscar fu considerato a giusta ragione il miglior straniero che Caserta avesse mai avuto.

Caffè?



No, il Caffè mi rende nervoso

## ABBONAMENTO ANNUALE

### 50 NUMERI € 35,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono in redazione *oppure* con versamento sulla carta

"Postepay" n.ro 4023 6005 8204 3388 intestata "Fausto Iannelli". In questo caso, il pagamento deve esserci comunicato telefonando (0823 357035) *oppure* con un fax (0823 279711) *oppure* per email (ilcaffe@gmail.com)



# L'APERIA

Società Editrice

Piazza Pitesti n. 2, Caserta

☎ 0823 357035 ☎ 0823 279711

L'APERIA - società editrice - s.r.l. Codice fiscale e p. IVA 02416060610

*il Caffè*

Testata iscritta al

Registro dei Periodici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 7 aprile 1998 al n° 502

**Direttore Responsabile Umberto Sarnelli**

**Direttore Editoriale Giovanni Manna**

**Direttore Amministrativo Fausto Iannelli**

**Direzione e redazione:**

Piazza Pitesti, 2  
81100 Caserta

☎ 0823 357035

☎ 0823 279711

ilcaffe@gmail.com

**CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA E STAMPA:**

**GRAFICA NAPPO - VIA DEI TESSITORI - CASERTA (TEL.: 0823 301112)**

GRAFICA  
**NAPPO S.a.s.**  
 Pubblicità & Stampa

marketing & idee

Concessionaria  
 il Caffè

## IL PROMOZIONALE NATALIZIO 2013

Agende Giornaliera  
 12x17 ca(chiuso) Blu Classico



500 pz. € 4.00  
 200 pz. € 4.32  
 100 pz. € 4.75



Borsellini Collier Multiuso con Cerniera



500 pz. € 1.11  
 200 pz. € 1.20  
 100 pz. € 1.32



500 pz. € 1.20  
 200 pz. € 1.30  
 100 pz. € 1.43



500 pz. € 3.00  
 200 pz. € 3.50  
 100 pz. € 4.00

Calendario Olandese Multicolor mensile  
 12 fogli form. 29x47 cm testata cm 29x9

Per maggiori informazioni  
 per la tua pubblicità sul settimanale  
 contattaci;

Tel. 0823 - 301112 Cell. 329 - 4493154  
 un nostro consulente ti spiegherà  
 tutto da vicino **SENZA IMPEGNO**

Visita il nostro sito:

[WWW.GRAFICANAPPO.IT](http://WWW.GRAFICANAPPO.IT)

GRAFICA

**NAPPO S.a.s.**  
 Pubblicità & Stampa

**S.Leucio (CE) via dei tessitori n.3**  
**E-mail: info@graficanappo.it**